IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 165 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 17 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'entrata nell'esercizio 1907-908.

L'entrata presunta, come fu particolareggiatamente dimostrata in un precedente articolo, è inferiore di 64 milioni circa all'entrata registrata nel bilancio di assestamento dell'esercizio in corso: differenza, che aumenterà ancora di alcuni milioni nel rendiconto consuntivo, a giudicarne dagli accertamenti al fine del maggio scorso.

Le cause della minore previsione furono sommariamente esposte nel predetto articolo: giova tuttavia ritornare su alcune di esse, che hanno più stretto rapporto con l'economia nazionale.

I proventi ferroviarii sono preveduti in Lire 48,794,000, con la diminuzione di L. 1,275,000 sui proventi in corso, rettificati con la legge di assestamento.

La diminuzione, però, non è l'effetto di minor traffico, ma è la conseguenza necessaria e prevista della cessazione dei canoni e prodotti dovuti allo Stato dalla Società delle « Meridionali », dalla Società Veneta ecc., che, in complesso ammontavano a L. 18,743,739.

Naturalmente, nel prossimo esercizio, queste ferrovie diventate, in conseguenza del riscatto, proprietà dello Stato, contribuiranno ad aumentare gli introiti ferroviari; laonde la minore previsione è ridotta a poco più di un milione ed un quarto e sparirà sicuramente nel corso dell'anno finanziario: come ne sono prova le risultanze degli ultimi esercizi sociali per le ferrovie ultime riscattate e lo svolgimento del traffico sulle ferrovie di Stato, il gettito delle quali è notevolmente superiore a quello previsto nello assestamento.

Per le imposte dirette è previsto un minor gettito di 45 milioni ed un terzo. Ma non si ha motivo di allarme perchè la diminuzione in parte, la maggiore, dipende dalla conversione della rendita consolidata 5 per cento lordo in 3.75 netto, ed in parte dalle leggi del 25 giugno e 15 luglio 1906, che hanno sgravato del trenta per cento i tributi sui terreni nelle provincie meridionali ed insulari ed hanno concesso altri sgravi ai comuni calabresi e vesuviani. E ciò, indipendentemente dalle diminuzioni, che sono effetto della graduale applicazione del nuovo catasto.

Le tasse sugli affari sono registrate in aumento complessivo di tre milioni.

L'aumento riguarda però, esclusivamente le tasse di registro, quelle di bollo, le tasse in surrogazione del registro e bollo e le tasse sulle concessioni governative.

Questi aumenti sono illustrati e giustificati nella relazione del deputato Giovanelli.

Ed invero le tasse di registro proposte in 10 milioni dal Ministero, sono in continuo aumento e non appariva certamente esagerata la previsione; tanto che la Giunta prese l'iniziativa di elevarla di un altro milione, « con il sicuro convincimento che le riscossioni supereranno le previsioni ».

Anche il prodotto delle tasse di registro e di quelle in surrogazione del registro e del bollo è in continuo aumento, onde la previsione registrata rimane ancora al disotto delle riscossioni probabili.

Le tasse sulle concessioni governative diedero quasi 16 milioni e mezzo di lire nel 1905-906; toccheranno certamente i 12 milioni nell'esercizio corrente; sicchè la previsione di 12 milioni e mezzo per l'esercizio futuro è largamente giustificata.

E qui la relazione, opportunamente ricordato che una Commissione fu istituita nel 1905 per proporne le correzioni, mutazioni ed aggiunte credute necessarie nel regime delle tasse demaniali, fa voti che il lavoro della Commissione sia sollecitato.

« La Commissione ha raccolto molto materiale, che ha discusso e sta discutendo sui principii fondamentali delle disposizioni vigenti circa le tasse di registro, bollo ed affini.

Sia quindi lecito sperare che gli studi siano per avviarsi al loro termine e che proposte concrete non si facciano ancora troppo aspettare.

E, frattanto, nell'interesse dei privati e dell'amministrazione stessa, non sarebbe forse il caso di far luogo a proposte legislative di modificazioni a quelle disposizioni ora in vigore, che più delle altre sono in contrasto stridente colle istituzioni odierne, come bene avvisava il ministro nella relazione premessa al decr. reale del 26 febbr. 1905?

Ecco una domanda, alla quale ci auguriamo che sarà data risposta soddisfacente nella prossima discussione del bilancio dell'entrata.

Politica e diplomazia.

(S) **Atene**, 15. — Il Principe e la Principessa ereditari, coi figli, sono partiti a mezzogiorno per la Germania, via Trieste, a bordo del *yacht Amphitrite*.

(S) **Londra**, 15. — Oggi è stata inaugurata, con una solenne cerimonia, la statua eretta al duca di Cambridge. Vi assistevano il Re, la Regina, le autorità civili e militari e una delegazione di ufficiali tedeschi.

Il duca di Connaught ha pronunciato un discorso al quale ha risposto il Re, facendo un accenno cordiale alla presenza degli ufficiali tedeschi. Durante la cerimonia pioveva dirottamente.

(S) **Parigi**, 15. — Il ministro degli affari esteri, Pichon, durante il Consiglio dei ministri, sentendosi indisposto, ha lasciato la sala ed è ritornato al suo Ministero.

Le sue condizioni di salute non presentano però alcuna gravità, tanto è vero che la serata organizzata al Quai d'Orsay in onore dei Sovrani di Danimarca non sarà rinviata.

(S) **Stoccolma**, 15. — E' stato qui annunciato ufficialmente il fidanzamento del principe Guglielmo, duca di Sudermaine, con la granduchessa Maria Paulowna, figlia del granduca Paolo Alexandrovich.

Il principe Guglielmo, secondo figlio del Principe ereditario di Svezia è nato al Castello di Tuelgarn il 17 giugno 1884.

La granduchessa Maria Paulowna è nata a Pietroburgo il 6 aprile 1890.

(S) **Berlino**, 16. — L'ambasciatore di Francia a Berlino (Cambon) nel pomeriggio di ieri ha comunicato al Governo tedesco le note scambiate tra la Francia e la Spagna circa un accordo fra i due paesi.

L'ambasciatore di Spagna e quello d'Inghilterra hanno compiuto la stessa formalità circa l'accordo anglo-spagnuolo.

(S) **Berlino**, 16. — E' giunto il Principe Reale di Grecia.

(S) **Pietroburgo**, 16. — L'Ambasciata straordinaria persiana venuta a Pietroburgo per notificare allo Czar l'assunzione al trono dello Scià è partita per Berlino.

Stati Uniti e Giappone.

Tokio, 15 — Oggi alla riunione dei Ministri e degli Anziani il Ministro degli Esteri ha detto che l'ultimo incidente avvenuto in California è senza gravità e non merita un intervento diplomatico.

Si sa che il Governo giapponese e quello degli Stati Uniti sono perfettamente d'accordo e si manifesta la speranza che a Washington si troverà una soddisfacente soluzione della questione.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 16. — Un dispaccio da Tangeri ai giornali informa che Habat Satam, governatore di Morrakesch, ha risposto al Sultano, che gli aveva rinnovato l'ordine di recarsi senza ritardo a Tangeri a presentare le sue scuse per l'assassinio del dottor Mauchamp, che il suo stato di salute non gli permette di effettuare questo viaggio. Egli propone di inviare in vece sua due dei suoi figli, uno dei quali è funzionario del Maghzen a Mogador.

Si attende la risposta del Sultano.

I SOVRANI DI DANIMARCA A PARIGI.

Parigi, 15 — I Sovrani di Danimarca si sono recati stasera al pranzo di gala offerto in loro onore all'Eliseo.

Le tavole, disposte a ferro di cavallo, erano splendidamente ornate.

Fra gli invitati si notavano i Presidenti del Senato e della Camera, i membri degli uffici di presidenza delle due Camere, Emilio Loubet e la sua signora, i membri del corpo diplomatico, i Ministri ed il gran cancelliere della Legion d'onore.

Durante il pranzo la musica della *garde republicaine* ha eseguito uno scelto programma.

Al *dessert* il Presidente Fallières ha pronunciato un brindisi felicitandosi vivamente che i Sovrani danesi, i quali godono la simpatia universale, siansi recati a rinsaldare i rapporti amichevoli che sono sempre esistiti tra la Danimarca e la Francia.

Fallières ha brindato al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale ed alla prosperità della Danimarca.

Il Re di Danimarca ha risposto dicendo che conserverà vivo ricordo del suo soggiorno a Parigi e dell'accoglienza tanto gentile e cordiale che vi ha ricevuta.

Ha aggiunto di sperare che la sua visita sarà considerata come l'attestazione del desiderio che egli ha e dei voti che formula perchè i rapporti di amicizia che esistono tra la Francia e la Danimarca divengano sempre più stretti.

Re Federico ha poi bevuto alla salute del Presidente ed alla felicità ed alla prosperità della Francia.

Dopo il pranzo vi è stato un brillante concerto.

Parigi, 16 — Il Presidente della Repubblica, colla signora Fallières ed il Re e la Regina di Danimarca hanno lasciato alle ore 2,50 pom. il Ministero degli affari esteri per recarsi a Longchamps ove sono giunti alle 3,40 acclamatissimi.

DA PARIGI.

(Per fonogramma)

Parigi, 16, ore 2.14. — Telefonano da Nantes che i rivoluzionari Mark e Yvelot sono stati condannati con verdetto di ieri sera alle 11 il primo ad un anno ed il secondo a 4 anni di carcere. Entrambi a 100 franchi di ammenda.

— Telefonano da Berlino: L'ambasciatore Cambon ha comunicato al ministro degli esteri la nota scambiata tra la Francia e la Spagna circa l'accordo franco-spagnuolo.

Egualmente fu fatto dagli ambasciatori inglese e spagnuolo per l'accordo anglo-spagnuolo.

— Il giornale *Post* pubblica una notizia da Pietroburgo secondo la quale si asserisce che nei circoli di Corte si parla di una prossima visita a Peterhoff di un Principe tedesco.

— Londra. Si ha da Pietroburgo che alcuni giornali dicono che la rivoluzione è imminente. A Sebastopoli si sono ammutinati gli equipaggi di 2 corazzate.

I ribelli sono stati arrestati.

— Da Buenos Ayres. E' stato proclamato lo sciopero generale degli operai del porto. Il lavoro è stato sospeso.

— *L'Agenzia telegrafica* di Pietroburgo annunzia per oggi lo scioglimento della Duma.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

L'Aja 15. — Il discorso di Van Tets è interrotto da applausi nel momento in cui accenna al dispaccio dello Czar e al Presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

Il discorso di Nelidoff è vivamente applaudito soprattutto quando chiede a Van Tets di accettare la presidenza onoraria ed a Beaufort la vice presidenza della Conferenza e quando propone l'invio di un telegramma in omaggio alla Regina Guglielmina.

Vengono pure applaudite le congratulazioni a Roosevelt ed a Carnegie.

Su invito di Nelidoff De Beaufort prende posto alla sua sinistra mentre Van Tets occupa sempre la poltrona situata a destra di quella di Nelidoff.

Appena terminato il suo discorso Nelidoff ha designato i numerosi segretari della Conferenza ed ha annunciato che la prossima seduta sarebbe tenuta martedì o mercoldì e che il segretariato ne avrebbe fatto conoscere la data precisa.

L'Aja 15. — Terminato il discorso di Nelidoff, i delegati hanno abbandonato la sala.

Molti invitati, tra i quali si notavano parecchie signore, si trovavano nei locali vicini alla sala delle riunioni della Conferenza.

I dintorni del palazzo sono affollati. Il tempo è migliorato.

Durante la seduta il servizio dei trams era stato sospeso.

La prossima seduta della Conferenza si terrà mercoldì 19 per fissare l'ordine dei lavori.

Finora le delegazioni hanno tenuto soltanto riunioni separate.

Stamani le delegazioni italiana, tedesca, americana e russa hanno tenuto ciascuna una riunione separata.

L'Aja 15. — I primi commenti al discorso di Nelidoff confermano l'impressione ottimista lasciata al discorso del Ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi.

Ambedue i discorsi mostrano che la Conferenza ha fiducia di riuscire ad ottenere importanti risultati pratici.

(S) **L'Aja**, 15. — Dalla tribuna che si trova al di sopra della porta d'entrata, di fronte alla poltrona presidenziale, assistevano alla prima seduta della Conferenza i Ministri olandesi, i Presidenti delle Camere, il Corpo diplomatico all'Aja, i grandi dignitari della Corte, i borgomastri, il Governatore dell'Olanda meridionale, le autorità militari, le signore dei delegati, tra le quali la moglie del Ministro della Cina in costume nazionale, la baronessa di Suttner, il signor Stead ed Enrico Lafontaine.

I commenti della stampa.

(S) **L'Aja**, 16. — I giornali commentano favorevolmente l'apertura della Conferenza, insistendo nel rilevare che è preferibile attuare completamente un programma modesto, piuttosto che dover lasciare a mezza via un programma seducente ed imponente, ma pel quale non esiste ancora una sufficiente preparazione.

Oggi in numerose chiese protestanti il sermone domenicale prenderà la forma di un commento alla Conferenza.

(S) **Parigi**, 16. — *L'Echo de Paris* dice che la questione della pubblicità delle discussioni della Conferenza dell'Aja darà luogo a negoziati fra i plenipotenziari.

L'Olanda insiste molto perchè le sedute siano pubbliche. Non si crede che vi saranno più di sei sedute plenarie. Il lavoro si farà adunque in seno alle Commissioni.

Parlamenti esteri

RUSSIA.

Il Governo e la Duma

(S) **Pietroburgo**, 15. — *Duma*. — La seduta è consacrata alla discussione della riforma giudiziaria.

I gruppi di sinistra propongono a quattro riprese di approvare la chiusura e di passare alla discussione del bilancio, ma la Duma respinge queste mozioni a grande maggioranza.

I cadetti, la destra ed i polacchi votano contro i socialisti ed il partito del lavoro.

Il deputato *Szeretely* dichiara che non si può occupare della riforma giudiziaria in un momento di supremo pericolo ed alla vigilia di un colpo di Stato. Importa determinare l'atteggiamento della Duma verso le questioni più importanti come il bilancio e la legge agraria.

Il deputato cadetto *Essen* attacca i socialisti e dice che i partiti della libertà popolare sono uniti alla Duma per un'opera legislativa e creatrice.

L'oratore esorta i deputati a rimanere calmi ed a cercare di compiere il dovere che è loro imposto dal paese.

Il deputato *Szeretely* propone poi di tenere seduta stasera per deliberare sul bilancio. Bisogna, dice, dimenticare l'ordine del giorno stabilito perchè il Governo, secondo l'espressione immortale di Carlo Marx, ha messo le baionette all'ordine del giorno.

Kiesevetter annuncia che la Commissione che esamina il caso dei deputati socialisti democratici messi in stato d'accusa non potrà terminare il suo lavoro prima di lunedì. La Commissione interroga in questo momento il procuratore presso la Corte di Appello di Pietroburgo.

La Duma decide pertanto di togliere la seduta e di riunirsi lunedì.

Una mozione tendente a tener seduta stasera per deliberare sul bilancio è respinta con 201 voti contro 57.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Si assicura che la Commissione della Duma sia favorevole all'espulsione di sette deputati. Lunedì la Duma terrà seduta segreta. Lo scioglimento della Duma sembra inevitabile, rifiutandosi di accettare qualsiasi contro-proposta.

Il deputato Ozol è stato arrestato nelle vicinanze di Sestroretzk.

(S) **Pietroburgo** 15. — Dopo un discorso del ministro della Giustizia, il Consiglio dell'Impero ha respinto oggi con 75 voti contro 71 una proposta presentata da un gruppo del Centro relativa alla riorganizzazione del Senato.

Pietroburgo, 15. — Il giornale *Tiovarich* è stato oggi sequestrato.

La stampa prevede inevitabile la fine della Duma. Secondo la semi-ufficiale *Rossja* il Governo domanda l'espulsione di altri cinque deputati perchè non può lavorare insieme coi nemici dello Czar e perchè nessun compromesso è possibile.

La *Rossja* cerca di persuadere i cadetti a consentire l'espulsione di questi deputati, ricordando loro quel che hanno più volte affermato e cioè che i cadetti sono favorevoli all'azione legale.

Lo scioglimento della Duma.

(S) **Pietroburgo**, 16. — *L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica:

« Con *ukase* imperiale odierno, diretto al Senato, S. M. l'Imperatore si è degnato di ordinare: 1° di sciogliere la Duma; 2° di fissare le nuove elezioni a datare dall'1/14 settembre prossimo; 3° di stabilire come termine per la convocazione della nuova Duma la Data dell'1/14 novembre del corrente anno.

« Contemporaneamente sono stati pubblicati un Manifesto imperiale ed una nuova legge elettorale »

(S) **Pietroburgo**, 16. — Ecco il testo del manifesto imperiale che annunzia lo scioglimento della Duma:

« Noi, Nicola II, per grazia di Dio, Imperatore ed autocrate di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia ecc. ecc. dichiariamo a tutti i fedeli sudditi, che conformemente ai nostri ordini e alle nostre indicazioni, dopo lo scioglimento della prima Duma, il nostro Governo prendeva una serie di misure successive per pacificare il paese e dare un corso regolare agli affari dello Stato.

La seconda Duma, convocata da Noi, fu chiamata a contribuire, conformemente alla nostra volontà Sovrana, alla pacificazione della Russia principalmente facendo opera legislativa, senza la quale sono impossibili la vita dello Stato, il perfezionamento del suo regime e la pace, esaminando il bilancio delle entrate e delle spese, che determinano la regolarità della economia nazionale ed infine facendo un uso razionale del diritto di interpellanza al Governo allo scopo di riaffermare la verità e la giustizia.

Questi doveri affidati da noi agli eletti della nazione imponevano loro perciò stesso la grave responsabilità ed il santo dovere di usare del loro diritto in questo senso, nel senso cioè di un lavoro razionale verso il bene e verso il consolidamento dello Stato russo.

Tale fu la nostra idea e la nostra volontà quando abbiamo decretato per la Nazione i nuovi principii della vita dello Stato.

Con nostro dolore una parte considerevole della seconda Duma non ha giustificato le nostre speranze.

Non è col sentimento e col desiderio di consolidare la Russia nè di perfezionare il suo regime che molti eletti della Nazione si sono posti al lavoro, ma con una tendenza manifesta ad aumentare i disordini ed a contribuire alla decomposizione dello Stato.

L'ingresso di queste persone alla Duma ha costituito un ostacolo insormontabile a qualsiasi fruttuoso lavoro.

Uno spirito ostile fu portato nella Duma ed esso impedì l'unione di un numero sufficiente dei suoi membri che volevano lavorare per gli interessi della Patria.

Per questi motivi la Duma o non discuteva le importanti misure elaborate dal nostro Governo o ne ritardava la discussione o le respingeva, non indietreggiando nemmeno innanzi al rigetto della legge che puniva l'apologia manifesta del delitto e particolarmente i fomentatori di disordini nell'esercito. La Duma non ha prestato il suo concorso morale al Governo nel ristabilire l'ordine e la Russia continua a soffrire dall'ottobre di una disastrosa epoca di delitti.

L'esame del bilancio ha suscitato ostacoli per l'opportuna soddisfazione di molte esigenze vitali del popolo.

Il diritto di interpellare il Governo è stato trasformato da una parte considerevole della Duma in un mezzo di lotta contro il Governo e in un eccitamento alla diffidenza verso di lui nelle basse classi del popolo.

Infine è stato commesso un atto che è inaudito negli annali della storia.

Le autorità giudiziarie hanno scoperto un complotto in una parte della Duma contro lo Stato e il potere dello Czar, ma quando il nostro Governo ha chiesto l'espulsione temporanea fino alla fine del giudizio di 55 membri della Duma, imputati di delitto, e l'arresto dei più compromessi fra essi, la Duma non ha dato immediatamente corso alla domanda legale delle autorità, che non ammetteva alcuna dilazione.

Tuttociò ci ha indotti a proporre con un *ukase* al Senato il 16 corr. lo scioglimento della Duma, convocando una nuova Duma per il 14 Novembre 1907.

Noi crediamo che il nostro popolo sia penetrato dell'amore alla Patria e dello spirito dell'ordine, e, constatando che la causa dell'insuccesso dell'opera attiva della Duma è dovuta al fatto che per la novità del suo lavoro e l'imperfezione della legge elettorale, questa istituzione raccolse nel suo seno alcuni membri che non erano veri rappresentanti dei bisogni e delle aspirazioni del popolo, in conseguenza, essendo in vigore tuttora i diritti dati ai nostri sudditi dal nostro manifesto del 30 ottobre 1905 sulle leggi fondamentali, abbiamo presa la decisione di modificare il procedimento elettorale per la Duma affinchè ogni frazione del popolo prenda dal suo seno i suoi propri eletti.

La Duma è chiamata a consolidare lo Stato russo e ad essere russa di spirito. Le altre nazioni che fanno parte del nostro Impero devono avere nella Duma i rappresentanti dei loro bisogni, ma essi non devono apparire, e non appariranno, in numero sufficiente per dare loro la possibilità di essere gli arbitri delle questioni puramente russe.

AUSTRIA

Vienna, 15. — La Camera dei Signori è stata completata colla nomina di 30 membri a vita e di 14 membri ereditari.

Fra i membri a vita vi sono il Pres. del Consiglio, Beck, i Ministri Auersperg, Bienerth e Marchet, alcuni ex-Ministri ed ex-deputati, i rappresentanti del commercio, dell'industria, dell'Università e della grande proprietà fondiaria.

Fra i membri ereditari vi è il secondo Mastro di Corte dell'Imperatore, principe di Montenuovo

(S) **Vienna**, 16. — *Camera dei Signori*. — L'Imperatore ha nominato il principe Alfredo Windischgraetz a Presidente ed i Principi Max di Fuerstenberg e Luigi di Schoenburg a Vice-presidenti della Camera dei Signori.

GRECIA

Atene, 15. — Lunedì, dopo che la Camera avrà votato il bilancio, sarà chiusa la sessione.

L'Associazione della Croce Rossa.

Londra, 15 — L'Associazione della Croce Rossa ha tenuto oggi la sua ultima seduta nella quale sono state lette le relazioni della Commissione speciale pel fondo Augusta e pel fondo dell'Imperatrice Maria Fedorowna, alla quale è stato inviato un telegramma di ringraziamento per l'istituzione di quel fondo.

La seduta è terminata con l'approvazione di un voto di ringraziamento al presidente e con le felicitazioni per il successo della conferenza.

Il conte Taverna, presidente della Croce Rossa italiana, ha preso la parola per esprimere al Re Edoardo la più viva e rispettosa gratitudine per la parte che ha voluto prendere ai lavori della Croce Rossa.

(S) **Londra**, 15. — Nel pomeriggio il Re ha ricevuto a Buckingam Palace i membri della Conferenza della Croce Rossa.

Credito, industria e commercio

Brutta settimana quella che abbiamo passata e non soltanto pel mercato italiano dove fu bruttissima, ma per il mercato mondiale. Aveva ragione un insigne diplomatico italiano, il quale mi diceva in una data circostanza che le Conferenze internazionali, anche quando mirano a consolidare la pace, s'assomigliano un po' alle comete, che hanno nella coda qualche cosa che impensierisce.

Comunque sia, è certo che le borse non hanno salutato col sorriso l'apertura della Conferenza dell'Aja, benchè tutto indichi che finirà bene.

Fin dall'esordio della settimana il sole parve alquanto velato. Il mercato americano palesò subito un certo malumore: gli affari interni della Russia presero una piega, che lasciava intuire quel che è avvenuto e cioè lo scioglimento inevitabile della Duma; il mercato francese, che è il più sensibile agli avvenimenti esteriori, perchè fa da stanza di compensazione all'Europa, è inoltre preoccupato dal movimento dei vignaroli, dall'imposta sulla rendita e dalle cose di Russia: il nostro si è trovato di fronte allo sciopero — cosa nuova — della maggiore delle sue borse; fa riflesso di tutte queste belle cose i mercati nordici hanno anch'essi gli effetti della temperatura pesante, ma senza scomporsi di molto.

Questa situazione di cielo coperto si è mantenuta pressochè invariata durante tutta la settimana. Vi è un'insieme di circostanze, scriveva il *Temps*, che la borsa è forzata a subire e contro le quali non può reagire; difatti le liquidazioni di posizioni hanno continuato senza riguardo al valore intrinseco dei valori, dignisachè sotto la liquidazione di quindicina tutti i premi furono abbandonati e così, con questo getto di zavorra, la nave si è sentita più leggera e il mercato alquanto sollevato.

La settimana dunque si è chiusa in condizioni calme, il che significa uno stato d'inazione tranquilla, che potrebbe essere salutare all'avvicinarsi della liquidazione semestrale.

Con questa prospettiva il voler fare delle previsioni sarebbe lo stesso che giuocare al lotto.

— Il mercato italiano è stato, fra tutti, il più infelice, essendosi fatto prendere da una paura non giustificata da cause serie, giacchè la sospensione temporanea della borsa di Genova, determinata da un fatto del tutto speciale, per quanto deplorevole, non poteva ragionevolmente produrre l'orgasmo, al quale si è dato in preda.

La giornata di sabato, nella quale è ritornata la calma, lascia sperare che nella settimana entrante anche le nostre piazze ripiglieranno un andamento normale, al che gioverà indubbiamente un'azione direttiva più concorde ed efficace di che si ebbe in passato.

Mercato inglese.

	8 Giugno	15 Giugno
Consolidato	83 7/8	83 7/8
Italiano	102 1/2	102 1/2
Turca	93 1/4	92 1/2

Banca d'Inghilterra — Le importazioni di oro dall'estero e un sensibile riflusso di numerario dalla circolazione interna hanno contribuito a tener ferma la riserva, che è aumentata di 437,000 st., elevandola a 24,618,266 st. Anche la proporzione della riserva agli impegni è salita di 1/4, rimanendo a 47 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al livello dell'ufficiale, cioè al 4 0/0 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano — La situazione delle Banche consociate di New York si presenta più debole della settimana precedente: difatti la riserva ha subito una diminuzione di 1,814,000 st., restando tuttavia abbastanza solida con 57,152,000 st., con una eccedenza sul minimo legale di st. 1,195,000.

Mercato francese

	8 Giugno	15 Giugno
3 0/0 francese	95.70	96.35
3 0/0 perpetuo	95.25	94.90
Italiano	103.20	103.55
Spagnuolo	93.10	91.95
Rendita turca	98.70	93.25

Banca di Francia.

	13 Giugno 1907	Differenze dal 6 giugno
Riserva oro	2,724,096,672	+ 39,362,084
» argento	901,045,380	+ 204,751
Portafogli	939,387,605	— 41,728,114
Anticipazioni	565,087,036	— 8,672,508
Conti correnti	496,738,393	— 9,558,077
Id. col Tesoro	198,157,169	+ 30,149,750
Circolazione	4,706,795,155	— 41,230,300

Mercato italiano.

	8 Giugno	15 Giugno
Rendita 3.75 0/0	103.75	103.70
Rendita 3 1/2 0/0	102.55	102.80
Banca d'Italia	1267.—	1243.—
» Commerc.	846.—	890.—
Credito Italiano	576.—	573.—
Fondiario Italiano	544.—	542.—
Banco di Roma	109.25	109.—
Banco Gestioni	110.—	112.—
Mediterranea	437.—	434.—
Meridionali	724.—	718.—
Sicule	580.—	585.—
Navigazione	474.—	471.—
Raffinerie	382.—	352.— ex
Acciaierie	1575.—	1520.—
Società Veneta	202.—	202.—
Acqua Marcia	1605.—	1592.—
Gas	1133.—	1125.—
Omnibus	206.—	206.—
Condotte	408.—	394.50
Immobiliari	288.—	283.—
Beni Stabili	268.50	268.—
Imprese fondiarie	120.—	112.50
Elba	567.—	544.—
Metallurgica	170.—	165.—
Ferriere	314.—	305.—
Ansaldo	318.—	304.—
Zuccheri nuovi	87.—	84.—
Id. Valsacco	110.—	110.—
Montecatini	205.—	199.—
Molini	83.—	82.—
Carburo Roma	1249.—	1180.—
Kerka	529.—	490.—
Antimonio	408.—	342.—
Azoto	402.—	348.—
Eletrochimiche	167.—	143.—
Concimi	228.—	218.—
Cines	481.—	455.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	345.—	344.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	503.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0/0	505.50	506.—
Cambio	100.15	100.15

Banco di Napoli.

Situazione al 31 Maggio 1907.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 67.52 0/0

	L.	cent.	Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. — in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 246,194,665	46	535	
Portafoglio sull'Italia	» 94,443,287	41	2354	
» sull'estero	» 40,620,570	80	10	
Anticipazioni	» 22,600,557	67	1111	
Tit. di Stato o garentiti	» 79,061,828	72		
Partite immobilizzate	» 75,991,370	37		18
Spese dell'esercizio	1,992,705	28	314	
Passivo.				
Circolazione	» 335,410,500	—	4967	
Debiti a vista	» 49,229,671	13	5205	
Conti correnti fruttiferi	» 33,942,753	08		603
Fondi accantonati *(per memoria)*	» 31,473,214	98		
Rendite dell'esercizio	» 3,998,822	83	244	

Nei Balcani.

Antagonismo serbo-bulgaro per la Macedonia.

Vienna, 13. — Si ha da Sofia che la campagna giornalistica continua con maggior violenza contro la politica della Serbia nella Macedonia. Sono stati molto rilevati alcuni articoli del redattore capo del *Den*, l'ex deputato Betsef, che fino a questi ultimi tempi sosteneva una politica d'intesa con la Serbia. Oggi non soltanto egli respinge ogni idea di *entente*, ma raccomanda inoltre alla Bulgaria di giungere alle misure estreme contro i serbi da un lato per mettere fine agli attacchi di quelli contro i bulgarizzanti nella Macedonia, e d'altro lato affinchè la Bulgaria abbia le sue ritirate assicurate, quando essa dovrà difendere colle armi i suoi interessi vitali nella Macedonia.

Il *Preporetz*, organo dei democratici, rileva che le esigenze dei serbi sono oggi aumentate, perchè è chiaro che essi vogliono discendere fino al mare Egeo e non si accontentano più della riva destra del Vardar. Essi cercano anche a tagliare i bulgari dai distretti di Cumanovo, Uskub, Palanka, Carativo, Cotsani e Istip, e si avanzano fino alla vallata della Strumnitza.

Quanto questa politica è diversa da quella seguita dai serbi fino al 1878, quando, unicamente preoccupati dalla Bosnia, secondavamo i bulgari nella loro lotta contro il Patriarcato! Dal 1885, nel quale anno essi hanno cercato di estendersi verso l'Est a detrimento della Bulgaria, i serbi si sono rivolti verso il Sud, ed oggi, a cuor leggiero — dice il giornale bulgaro — la Serbia ha lasciato cadere l'idea di una unione doganale, proposta nel 1904.

Tirgovinskj Glasnik (Monitore commerciale) di Belgrado scrisse a questo proposito: « Noi abbiamo commesso errori su errori. Il primo ed il più pericoloso era la politica di fratellanza coi bulgari. Questa era una pazzia; bisogna una volta per sempre abbandonare il sogno di una fraternità serbo-bulgara ». E di questi giudizi deve tener conto la politica bulgara.

Infine il sig. Daskaloff, nel *Corriere della Sera* (Sofia) tratta la questione delle Provincie di Velessa e Di Tra, di cui i serbi hanno fatto una statistica da lui giudicata fantastica. Invece di 5800 famiglie che i serbi reclamano in questi distretti, il Daskaloff non ne accorda a loro che 2200.

Su questa base egli tratta la questione ecclesiastica, ultimamente sollevata su queste provincie e del *differend* dei serbi col Patriarcato.

E Daskaloff stesso, sebbene ostile al Patriarcato, non può dar ragione ai serbi. Aggiunge che dal momento che i serbi hanno rifiutato di riconoscere nel 1870 lo scisma bulgaro, proclamato dal Patriarcato, non hanno il diritto di reclamare oggi dei vescovi serbi, là dove esistono dei vescovi bulgari.

Questi vescovi, infatti, non sono scismatici per i serbi, e d'altra parte non vi possono essere due vescovi appartenenti alla stessa religione alla testa della stessa diocesi.

E Daskaloff conchiude che non possono andare vescovi serbi a Veletta ed a Dibra, e che anche il seggio vescovile serbo di Uskub deve essere soppresso.

Tali articoli costituiscono dunque un indice eloquente dell'opinione pubblica verso la Serbia.

(S) **Atene**, 16 — Telegrafano da Adrianopoli che le truppe turche hanno inseguito una banda bulgara composta di sei uomini che operava nel *vilayet* di Adrianopoli.

Due bulgari sono stati uccisi nello scontro; gli altri sono rimasti feriti; uno è fuggito.

I turchi hanno avuto un morto e due feriti.

Atti del Governo.

R. Marina. — Il cap. di vasc. Stanislao Lorecchio assume il comando della r. nave « Morosini » a Venezia.

Il ten. di vascello Luigi Miraglia (inc. del materiale d'artiglieria) e Carlo Fecia di Cossato ed il ten. macch. Giacinto Belledonne imbarcano sulla r. nave « Etna » per coadiuvare l'Ufficiale responsabile nei lavori di approntamento della nave.

Il cap. medico Giov. Nota è sbarcato a Liverpool dal piros. « Republic ».

Il cap. medico Gius. Trimarchi sbarcato dal piroscafo « C. di Milano » imbarca sul « Pampa » per Buenos-Ayres, in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Aless. Tabarelli De Fatis è sbarcato a Genova dal pirosc. « Luisiana ».

Il ten. medico Gius. Gragnano imbarca sulla r. nave « Ercole ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 15, ore 24. — *(ermon)*. Rosina Bonetti' completamente guarita, ha lasciato, nel pomeriggio, ad insaputa di tutti, il Manicomio.

Accompagnata da un commissario di P. S. e da una infermiera è stata tradotta in una vettura pubblica, al Reclusorio della deserta via Ormea.

Essa appariva indifferente.

La sua condanna cesserebbe il 2 settembre 1909, ma fra dieci mesi, avendo scontato tre quarti della pena, i suoi patroni inoltreranno ricorso per ottenerle la libertà condizionale.

Torino, 16. — Nella sua villa presso Volpedo, il pittore Giuseppe Pellizza si è suicidato appiccandosi ad una fune.

La causa del suicidio è pietosa.

Il Pellizza era rimasto colpito per la morte della sua adorata moglie, avvenuta un mese fa in seguito ad un parto disgraziato: ed in un momento di sconforto profondo, approfittando del silenzio e del sonno che in tutta la sua villa regnava verso l'alba, mise il collo entro un nodo scorsoio, e si lasciò cadere a terra.

Giuseppe Pellizza era nato a Volpedo nel 1868. Per dedicarsi all'arte si recò in varie città, studiando sotto diversi maestri, e rivelandosi forte ed originale all'Esposizione italo-americana di Genova del 1892 con la sua tela « Mammine ».

I due quadri « Fienile » e « Speranze deluse, » che egli espose a Milano 1894, sollevarono vivacissime discussioni.

All'Esposizione generale italiana del '98 si assicurò le simpatie del pubblico e dei critici con lo « Specchio della vita ».

Nel 1902, per la quadriennale di Torino, volle toccare il problema sociale con la « Dimostrazione ». Ma forse il tentativo non sodisfaceva neppure a lui: e così nella V. Esposizione di Venezia tornava alla pittura idilliaca, appunto con l' « Idillio primaverile » ove una allegra schiera di bambini e bambine si muove in giro tondo su di un prato fiorito, tra alberi in fiore.

Nella VI esponeva « Pomeriggio d'aprile » con delle pecore che sotto mandorli fioriti brucano lentamente.

Quest'anno il Pellizza non aveva esposto.

La sua morte lascia un lungo rimpianto.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 15, — ore 23,40. — Stasera il bambino Ettore Pelliccioni, di a. 4. uscendo di corsa fuori del portico di via Zamboni, veniva investito e schiacciato dal tram elettrico.

Nessuna responsabilità personale.

Chiaravalle, 16 — Ieri per motivi di gelosia il vetturale Gobbi Nazzareno, di anni 35, uccideva con tre colpi di rivoltella la moglie Augusta Bonuci, che conviveva maritalmente con certo Grossi, dal quale aveva avuto due figli ed attualmente si trovava in stato di gravidanza inoltrata.

L'uxoricida è latitante.

Ascoli Piceno, 16 — Il R. Commissario ha insediato il nuovo Consiglio comunale, che ha eletto la Giunta e quindi il sindaco, nella persona dell'avv. cav. Domenico Garzia.

Siena 16, ore 17,15. — Stamane si suicidava, nel prato di San Domenico, Alfredo Soldatini, maestro di musica a Colle.

Lasciò una lettera che termina con queste parole: « Mi suicido per forti dispiaceri, certo non meritati ».

Crollo di una casa.

Aquila 15. — Si ha notizia di una grave disgrazia.

Un casolare di proprietà dei marchesi Cappelli, nella montagna Chiarino e dentro il quale, a causa di un temporale che imperversava e che imperversa ancora, si erano ricoverati due ufficiali e 25 soldati della terza compagnia del 30 fanteria colà inviata a causa della agitazione provocata da una vertenza fra gli arischiesi ed i marchesi Cappelli, è crollato, a causa del soverchio peso, travolgendo nelle macerie i militari.

Aquila 15. — La disgrazia a Chiarino è avvenuta stamani alle 10 mentre si distribuiva il rancio ed è dovuta alla rottura di una trave del solaio.

Il capitano Moisè Del Vecchio ha riportato una ferita alla testa ed una alla mano sinistra, una commozione generale con probabilità di emorragia interna e versa in grave stato.

Il sottotenente Arturo Mascilli ha riportato una ferita al ginocchio destro.

Venti uomini, fra caporali e soldati, hanno riportato leggere ferite in varie parti del corpo.

Oltre il medico provinciale e altri medici militari e borghesi, sono sul luogo il generale Piacentini, comandante il presidio di Aquila, il maggiore dei carabinieri e tre carri d'ambulanza.

La Regina Madre a Perugia.

Perugia, 16 ore 15. — Al principio della prossima settimana è qui attesa S. M. la Regina Margherita per visitare la Mostra d'Arte antica.

Sua Maestà alloggerà al *Palace Hotel*, in piazza della Prefettura, ove è stato fissato per Lei, tutto il primo piano.

La città esultante, si appresta a ricevere con entusiasmo l'Augusta Signora.

Il piviale di Ascoli

Ascoli Piceno, 16 — Il neo-sindaco barone Garcia pubblica il desiderato dispaccio diretto all'on. Teodori dal ministro on. Rava, col quale si dichiara che il Governo restituisce e dona al nostro Comune il prezioso cimelio, il piviale di Nicolò IV, che sarà gelosamente conservato nella nostra Pinacoteca.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 16, ore 15,15 — A Minervino Murge il capraio Francesco Mulpene, d'anni 18, detenuto per minaccie a mano armata contro una guardia campestre, avendo tentato inutilmente di evadere, si è appiccato con un fazzoletto all'inferriata della prigione.

Il custode delle carceri lo ha rinvenuto cadavere.

Taranto, 16 — *(Karloo)*. Da telegramma pervenuto a questa sezione ferrovieri risulta che la Direzione generale non ha creduto di accordare al personale di Taranto l'indennità di residenza di 1ª categoria, poichè questa venne già stabilita per Taranto di 3ª categoria col R. Decreto del 22 luglio 1906.

Questi ferrovieri, giustamente impressionati, da tale inaspettata decisione, si riunirono ieri sera. Alcuni erano per lo sciopero, altri invece opinavano per un grande comizio pubblico. Si deliberò invece la sospensiva e si rimandò ad altro giorno una nuova riunione per le definitive decisioni a prendersi in merito.

— Veramente riuscite le due pergamene che i prof. Malato e Albano hanno ideate, dietro incarico del Comune, il quale le offrirà rispettivamente a S. E. il Ministro e all'on. Lucifero, ai quali, questo Consiglio, conferiva la cittadinanza onoraria nelle tornate del 10 ottobre e dell'11 dicembre scorso.

Napoli, 16, ore 18 (per telefono) — Fin da ieri sera si prevedeva lo sciopero dei tramvieri, i quali ne parlavano ai passanti come di cosa inevitabile.

Si credette per qualche poco di evitarlo, ma stanotte alle 2 quando si seppe che le vetture non avevano compiuto il numero di corse stabilito, ogni speranza sfumò.

I tramvieri si sono riuniti alle 2,30 in assemblea alla Camera del lavoro.

Ne erano presenti circa mille. Parecchi oratori consigliarono il componimento e la calma, ma ciò malgrado, lo sciopero fu dichiarato. Esso s'impernia sulla necessità di dividere il personale in due turni di servizio, per rendere più umano l'orario; e sull'accettazione del « memorandum » presentato il 13 aprile, il quale richiede: la pensione per la vecchiaia, l'adozione delle cabine per i manovratori, il turno di servizio in due squadre, e il funzionamento dei freni.

Alle ore 4,30 i tramvieri, usciti dall'assemblea, si recarono ai diversi depositi ad avvertire i compagni.

Nessuna vettura è uscita stamane.

La direzione non ha provveduto nemmeno con un servizio provvisorio.

— Anche il personale della ferrovia Circumvesuviana ha stamattina abbandonato il lavoro.

Questo sciopero era minacciato da diverso tempo per gli stipendi veramente irrisori del personale; il quale chiede il licenziamento dell'ingegnere capo servizio della trazione per la sua incompetenza e i maltrattamenti verso il personale stesso; lamenta gli arbitri e le prepotenze del direttore nel servizio.

— Si è temuto che il personale della ferrovia Napoli-Nola-Pagliano dovesse anch'esso scioperare, ma questo terzo sciopero si è scongiurato.

Nelle Isole.

Messina. 16. — Con 30 voti su 31 presenti fu riconfermato Rettore dell'Università il prof. Vittorio Martinetti, membro del Cons. sup. dell'istruzione.

Messina, 16 — Un alluvione ha, nella notte scorsa, allagato parte dell'abitato del Comune di Salina, producendo notevoli danni.

Nella Provincia Romana.

Elezioni amministrative.

Castelnuovo di Porto, 15. — L'avv. Pio Morelli che gode così vive simpatie per l'interessamento da lui sempre preso per queste regioni, ch'egli ama con tenerezza di figlio, ha trovato un competitore nell'avv. Urbano Urbani, noto qui solo come uno dei più ardenti fautori delle rivendicazioni degli usi civici.

Naturalmente l'avv. Morelli, ha la gratitudine dei suoi rappresentanti sopratutto per la parte da lui presa nel grave problema della viabilità, che fu risoluto con la tramvia elettrica della Flaminia e per la costituzione del Consorzio agrario cooperativo che ha portato non pochi vantaggi agli agricoltori.

Il suo competitore che fa la campagna elettorale in automobile, ha visitato Fiano, S. Oreste, Civitella, Leprignano, Morlupo, negli stessi giorni che vi si recava l'avv. Morelli.

A Castelnuovo di Porto, ove si trovavano riunite le rappresentanze di tredici paesi del Mandamento, provocò incidenti e l'arresto di uno dei suoi partitanti.

L'avv. Urbani allora visto che le accoglienze erano tutt'altro che entusiaste, ha pensato di ricorrere a Ricciotti Garibaldi, pregandolo di accompagnarlo nel giro elettorale.

Con questo espediente, molto *americano*, egli spera di suscitare l'applauso della folla e di mitigare l'ostilità che naturalmente ha incontrato.

Però tutto fa supporre che all'avv. Urbani toccheranno più applausi che voti, riservati all'avv. Morelli, il quale ha speso tutta la sua opera intelligente ed assidua a beneficio di questa regione, che meritatamente lo stima.

Movimento dei Porti maggiori.

Il giorno 15 giugno furono caricati a Genova 1200 carri, di cui 563 di carbone del commercio, a Venezia 289, di cui 150 di carbone del commercio ed a Savona 309, di cui 197 di carbone del commercio.

LE FESTE DI ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno, 16 — Il Sottosegretario di Stato on. Dari doveva venire ad Ascoli per l'inaugurazione della Mostra Sacconiana, ma essendo allora egli impedito, rimandò la visita ad oggi.

A cominciare da San Benedetto del Tronto, capoluogo del suo collegio l'on. Dari, che viaggiava in compagnia dell'on. Teodori, è stato accolto con festeggiamenti e affettuosa cordialità.

Malgrado l'ora mattutina alla stazione di San Benedetto del Tronto lo attendevano tutti i Sindaci del collegio con le rappresentanze dei comuni, la rappresentanza del consiglio provinciale d'Ascoli e grande folla.

L'on. Dari è stato festosamente accolto alla stazione di Monsampoli dalla rappresentanza comunale con musica.

Alla stazione di Spinetoli-Colli le società operaie e le scuole lo attendevano schierate con bandiere lungo il binario.

Alla stazione di Offida-Casteldilama hanno salutato l'on. Dari le rappresentanze municipali dei due paesi, con musiche, le società, le scuole ed un numeroso gruppo di signore.

Alla stazione di Marino era gran folla di folignanesi, concittadini dell'on. Dari, che gli hanno offerto uno splendido mazzo di fiori con la dedica: « Folignano al suo Dari ».

Le accoglienze avevano carattere di cordialissimo omaggio all'illustre e benemerito conterraneo.

In Ascoli tutti i balconi erano ornati di tappeti con la scritta: *Viva Dari!*

Alla stazione è stato ricevuto da tutti i sindaci, dai consiglieri provinciali, dalle autorità e da folla enorme che lo ha acclamato vivamente.

Lungo la via dell'Indipendenza erano schierate le associazioni, le scuole, gli orfanotrofi ed i ricreatori, con bandiere e musiche.

Un corteo di un centinaio di vetture, nelle quali avevano preso posto le autorità, ha accompagnato l'on. Dari, che è stato acclamatissimo, alla casa dell'on. Teodori ove è stato offerto all'onorevole Dari e alle autorità un sontuoso rinfresco.

Durante il percorso del corteo sono stati gettati dalle finestre fiori e cartellini con iscrizioni di augurio all'on. Dari.

Poscia l'on. Dari si è recato al palazzo provinciale ove la deputazione offre, a spese dei suoi componenti, una colazione.

La città è animatissima. Grande folla è giunta da tutta la provincia.

(S) **Ascoli Piceno**, 16. — La Deputazione provinciale ha offerto all'on. Sotto-segretario di Stato, Dari, una colazione, alla quale hanno pure preso parte il Prefetto, i Sindaci di Ascoli e di Ancona ed il Commissario regio di Ascoli, che cessa dalle sue funzioni.

Allo *champagne* il Presidente della Deputazione provinciale, avv. Palloni, ha annunziato che l'Amministrazione della Provincia aveva deliberato di iniziare un Libro d'oro degli illustri e benemeriti della Provincia, iscrivendovi il nome dell'on. Dari, ed ha quindi espresso il vivo affetto dei conterranei verso l'on. Dari, terminando con un brindisi alla salute ed alla prosperità dell'on. Dari e della sua famiglia.

Il brindisi dell'avv. Palloni è stato vivamente applaudito.

L'on. Dari, salutato da una calorosa ovazione, ha risposto commosso, dichiarando di sentire tutto il peso della deliberazione presa dall'Amministrazione della Provincia, poichè ha aumentato la sua responsabilità ed egli teme di essere impari alla fiducia in lui riposta.

L'on. Dari ha terminato ringraziando tutti tra un'entusiastica, lunga acclamazione.

Quindi il sindaco di Ancona ha inneggiato all'on. Dari, che Ancona immensamente stima ed ama.

Ha parlato poscia, pure applaudito, l'on. deputato Teodori, esprimendo vivo affetto verso l'on. Dari, annunziando che è stata favorevolmente risolta la questione della ferrovia per Antrodoca a Roma e comunicando che il ministro Rava gli ha telegrafato di avere ordinato la restituzione del famoso piviale di Niccolò IV al Municipio di Ascoli confidando che il Municipio saprà gelosamente custodirlo.

Hanno pronunciato infine applauditi brindisi il barone Garcia, Sindaco di Ascoli, l'avv. Romani a nome di Fermo ed il Prefetto Baldovino.

Hanno telegrafato la loro adesione oltre che i Sindaci e gli enti morali della Provincia, gli on. deputati Rosolli, Umani, Valeri, Falconi, Vecchini, Ciappi, Raccuini, Ricci, Galletti ed altri.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Ascoli Piceno, 16, ore 16 — Nel corteo di vetture che accompagnarono l'on. Dari a casa Teodori si notavano 12 ricchi equipaggi.

Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle Scuole, dei Ricreatorii, della Scuola agraria, dell'Educatorio, del Liceo e dell'Istituto tecnico con bandiera.

Le vie erano affollatissime di un pubblico plaudente.

Con gentile pensiero erano intervenute le rappresentanze dei Comuni del Collegio politico dell'on. Dari.

I Comuni di San Benedetto del Tronto di Monteprandone e di Offida erano rappresentati dai rispettivi sindaci colle Giunte.

Questa sera vi sarà un banchetto popolare di 300 coperti in onore dell'on. Dari.

Sulle piazze suoneranno le musiche e la città sarà illuminata.

Scioperi all'estero.

(S) **Parigi**, 15. — La *Liberté* afferma che la Camera sindacale dei camerieri di caffè in seguito alla mancata esecuzione di parecchie clausole dell'ultimo arbitrato, ha deciso lo sciopero generale per domani in occasione del Grand Prix.

(S) **Johannesburg**, 15. — Gli atti di violenza da parte degli scioperanti si moltiplicano. Essi fanno spesso uso delle armi da fuoco. E' così che quindici donne impiegate alla miniera *Comète* sono state accolte, mentre ritornavano a casa, a colpi di rivoltella da sette individui che erano in bicicletta.

Gli aggressori riuscirono a fuggire. Due donne sono state leggermente ferite.

(S) **Johannesburg**, 15. — Il primo contingente di *coolies* rimpatrianti, che comprende duemila cinesi, partirà verso la fine di giugno.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Alessandria, frumento dal tenimento da L. 24 a 25.25 al quintale, meliga da 13.50 a 14.25, segale da 18 a 19, avena (fuori dazio) da 20.50 a 21.50. Bari, frumenti duri fini 28.25, correnti 26.75, teneri bianchi da 24.75 a 25.70, frumentoni 15, orzo 18.50, avena da 20 a 21. Bologna, frumento bolognese, fino da 24.50 a 24.75, mercantile da 24.25 a 24.50, frumentone qualità fina bolognese da 14 a 14.50, avena nostrana bianca da 19 a 20, rossa da 22.50 a 23. Ferrara, frumenti da 24.25 a 24.50 frumenti nuovi 23, consegna a luglio, frumentoni abbandonati, avena sulle 19.50. Firenze, grano duro nazionale da 27.75 a 28.75 (fuori dazio), tenero bianco da 26.50 a 27.50, rosso da 25.25 a 26, segale da 18.50 a 19.50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 13 a 15, avena da 21.25 a 22.50. Genova, grani teneri, Alta Italia da 26 a 26.50. Nicolajeff azima da 18.75 a 19, id. ghirca da 18.75 a 19, Odessa azima da 18.25 a 18.50, id. ghirca da 18.25 a 18.50. Danubio da 18 a 18.50. Plata da 18.75 a 19; Grani duri: Sardegna 26.50, Taganrog da 20.50 a 21.25, Berdianska da 20.75 a 21, avena nazionale da 21 a 21.25.

A Torino, grani di Piemonte da 24 a 24,50, grani nazionali da 25,75 a 26,25, grani esteri di forza da 27,50 a 28, granoni nazionali da 14,25 a 16, esteri da 15,25 a 16, avena nazionale da 21,50 a 22,50. A Verona, frumento fino da 23,50 a 23,75 (fuori dazio), buono mercantile da 23,10 a 23,25, basso da 22,75 a 23, granturco nostrano colorito da 13,25 a 13,50, segale nuova da 17,50 a 18, avena da 20,50 a 20,75.

Vini.

A Genova: Riposto da L. 25 a 30, Gallipoli da 32 a 34, Barletta da 30 a 36. S. Maura (schiavo) da 24 a 25, Cumi id. da 20 a 22, Francia id. da 20 a 24 l'ettolitro senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Zuccheri.

Calma con vendite limitate al consumo.

Raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fino a giugno 1908 a fr. 131.

Avana chiaro (imitazione) da 128,75, cristallino barbabietola 128,25: Maefior inglese n. 1, 121,50; nazionale n. 1 pronto e consegna fino a giugno 1908 120; n. 2 a 117; n. 3 a 114 il quint. sul vagone in raffineria.

Agrumi.

Messina limoni verdelli in casse, frutto fino da L. 12 a 12,50 per cassa, frutto medio e buono da 10 a 11, secondo marche da 5,50 a 8. Agrumi freschi. Casse limoni costa tramontana, da 7 a 8 per casse limoni di Sant'Agata, Caronia e Brolo, da 5,50 a 6,50 per casse di Saponara e Barcellona.

Casse limoni della costa di Mezzogiorno pagansi per frutto medio e buono da 5 a 5,50, e per frutto fino da 6,25 a 7 la cassa: per quelle di seconda mano il prezzo è di L. 3,75 a 4 la cassa.

Canape.

Nel Ferrarese il nuovo raccolto dà ottime prospettive. A Napoli mercato più sostenuto. I prezzi alla campagna hanno avuto da 2 a 3 lire di aumento.

La speculazione finora non si è avventata sul nuovo altro che per piccolissimi quantitativi.

A Bologna, partite scelte da L. 100 a 102 al quintale, buone da 98 a 99, stoppe prima e seconda qualità da 64 a 67 al quintale. A Ferrara, canapa sulle L. 100 al quintale.

A Napoli, Primo Paesano extra extra a L. 96 al quintale, Primo Paesano extra a 91, Primo Paesano vero a 91, Primo Marcianise a 92, Secondo Paesano a 86.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, cloruro di calce in fusti di legno duro 14, clorato di potassa in barili da 50 chili 77, solfato di rame 1ª. q. 82,50, di ferro 6,50, carbonato ammoniacale 74, minio rosso L B e C 56,— prussiato di potassa giallo e bicromato di potassa 81,50, id. di soda 69,50, soda caustica bianca 60|62 L. 22,25. id. 70|72 L. 24,75, id. 76|77 L. 26,60.

Allume di rocca in pezzi 14, in polvere 15,50, silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50 id. 75° 9,75, potassa caustica Montreal e bicarbonato di soda 1|2 luna in barili di 50 chili 18,50, borace raffinato in pezzi 39,50, in polvere 42,solfato di ammoniaca 24 0|0 buon grigio 33, sale ammoniaca 1ª q. 108, 2ª 102, magnesia calcinata Pattison in flacone da 1 lib. 1,25, in latte da 1 lib. 1.10.

Il tutto per cento chili costo nolo a. Genova — spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Drammi di terra e di mare.

Disastro in mare.

(S) **Norfolk** (Virginia), 15. — Da otto braccia di profondità è stata tirata a galla una scialuppa del *Minnesota* con a bordo i cadaveri di quelli che la montavano.

La causa della catastrofe è stata proprio, come si credeva, la collisione con un'altra nave.

Esplosione di dinamite.

(S) **Johannesburg**, 15. — Iersera, a mezzanotte, una carica di dinamite è esplosa sotto la porta di un edificio della miniera Cason.

Tutta la facciata è rimasta demolita. Un contromastro della miniera Comet è rimasto ucciso.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Scialuppa capovolta.

(S) **Tokio**, 15. — La controtorpediniera *Asahiri* procedeva ieri in vista di Jushiki a togliere le mine, quando una delle scialuppe si capovolse.

Un ufficiale ed un quartiermastro sono annegati. Gli otto marinai si sono salvati.

Ieri un piccolo vapore ha urtato in una mina. Il capitano è annegato. Venti uomini dell'equipaggio sono stati raccolti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Il grande successo di Novelli nell'America del Nord ha spianato la via ad altri nostri valenti artisti drammatici. Zacconi ha avuto offerte eccellenti e vi andrà. Novelli vi tornerà. E pare che dopo sarà invitata la compagnia Di Lorenzo-Falconi e forse Virginia Reiter.

Il *Tirso* scrive che, per divieto della Commissione archeologica, non si darà più al Colosseo la famosa rappresentazione del *Giulio Cesare* all'Argentina.

— In occasione di una serata data al teatro Femina in onore di Sarah Bernhardt, la celebre attrice ha interpretato con una grazia ed una emozione incomparabili la parte di Margherita di Valois nel *Vert Galant*, una commedia in un atto in prosa di Emile Moreau.

Lirica. — Si annunziano, oltre le opere di Giordano, di Leoncavallo, di Filiasi, di La Rotella, di Lozzi — delle quali parlammo — un *Don Chisciotte* di Edoardo De Figuereido, che prepara anche un melodramma in due atti: *La morte di un martire!*: un *Conte Rebotta* del dott. Leonardo Vinco; *Finnica* del maestro Fracassi: *Paloma* del maestro Cocchi; *Gara antica* del maestro Careughi; *Paola* del maestro Carretti; *Chicot* del maestro Romano, e, infine, un'altra *Terra promessa*, in 3 atti, di certo Arrigo Pedrotto.

— Intanto il maestro Leoncavallo fa costruire un piccolo teatro a Brissago, vicino alla villa che colà possiede, e in esso pare abbia intenzione di far rappresentare per la prima volta la sua *Camicia rossa*, che è a buon punto.

— *Sperduti nel buio*, l'applaudita opera di Stefano ed Alberto Donaudy, sarà data fra breve a Genova, Venezia e Trieste, e, probabilmente, sarà compresa nel cartellone del nostro Costanzi, e sarà data sotto la direzione del m.° Mugnone, dalla Farnet e dal baritono De Luca.

— Per la serata d'onore al Covent Garden in onore dei Sovrani di Danimarca, furono dati il primo atto della *Madame Butterfly* con a principali interpreti la signorina Destriner e il tenore Caruso, il primo atto della *Bohême* di Puccini pure con Caruso e la signora Melba, e il terzo atto dei *Maestri Cantori* con la signorina Humpel e i signori Van Rooy e Jorn.

Le prime due opere furono dirette dal maestro Campanini e la terza dal celebre m. Richter.

Grandi applausi ai principali artisti e ai due maestri.

Alla fine dello spettacolo il Re Edoardo fece chiamare il signor Neil Forsyth, direttore del teatro, col quale si congratulò per il modo con cui era stata organizzata la serata.

Il signor Forsyth fu pure felicitato dal Re di Danimarca.

Concerti — Il concerto dato al Liceo musicale di Torino dal giovane maestro Francesco Filiasi, fratello del vincitore del concorso Sonzogno col *Manuel Mendez*, ebbe un esito piuttosto freddino dinanzi ad un pubblico scarsissimo.

Operetta — La nuova operetta *La Duchessa di Danzica* del m. Ivan Caryll, tradotta elegantemente dal collega Renato Simoni e rappresentata per la prima volta dalla Comp. Marchetti al Politeama Nazionale di Firenze, ottenne un lietissimo esito.

Nella musica non vi è spiccata originalità, ma è scritta con brio e con finezza.

Saggio musicale. — Nella gran sala del Circolo degli impiegati, ha avuto luogo il saggio musicale di alcuni allievi della distinta pianista signora Concetta Monari.

Il programma comprendeva musica di Mozart, Gounod, Wagner, Chopin, Thomè ecc. e fu svolto con molta precisione, dalle signorine Sponzilli, Tormentini, Corsi, Protto, Amato, Sogno, Spadari e dal sig. Gittardi.

In realtà il progresso che annualmente fanno gli allievi della signora Monaci è evidente ciò che prova la bontà e la squisitezza del suo metodo di insegnamento.

Alla valente maestra furono offerti moltissimi fiori ed il breve trattenimento assunse, anzichè l'aspetto di un saggio, quella di una vera e propria festa dell'arte.

Varie — L'Imperatore Guglielmo ha fatto pervenire all'impresario Jos. Schürmann la decorazione dell'Aquila Rossa per ringraziarlo di avere organizzato una serie di rappresentazioni in Germania e sui teatri della Corte colle signore Félia Litvinne, Emma Calvé, Aine Ackté, Hegion, Eleonora Duse, Georgette Leblanc, Maeterlinck, Suzanne Desprès e i signori Antoine e Gemier.

NORMA al Nazionale.

Il pubblico accorse sabato sera numeroso per la prima della *Norma* con la signora Maria De Macchi.

La celebre artista ritrovò le antiche simpatie, e fu ancora una volta cantante dalla voce dolcissima e interprete geniale.

La sua incarnazione di *Norma* fu veramente felice, per efficacia indiscutibile e perfezione di stile.

A lei giustamente l'uditorio rivolse i maggiori applausi, evocandola più volte alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Le fu ottima compagna Cloe Marchesini, la quale eseguì egregiamente la parte di *Adalgisa* e dovè replicare la celebre frase « Mira o Norma... ».

Buono *Oroveso* il Tassini dalla voce possente.

Poco sicuro apparve il tenore La Rosa, il quale non si mostrò sufficiente per la sua parte, che richiede maggiori mezzi vocali e scenici.

I cori diretti dal Bonafous riuscirono come al solito fusi e diligenti.

La concertazione del Mauno invece non fu sempre convincente ed equilibrata.

Il giovane direttore non è riuscito a penetrare completamente nello stile belliniano, donde qualche squilibrio, che è nostro dovere rilevare trattandosi di uno spettacolo presentato con serii criteri, e con una protagonista eccezionale.

Alla signora De Macchi e Marchesini vennero offerti dopo il duetto del terzo quadro, bellissimi fiori.

Oggi due spettacoli.

Alle ore 17 il *Barbiere di Siviglia* con Bianca Morello, e alle 21 replica della *Norma* protagonista De Macchi. La serata sarà in onore dei concorrenti alle regate di auto-scafi sul Tevere.

Sports

Gara colombofila — Ieri la Società colombofila romana tenne la sua prima gara da Grosseto, km. 149 in linea retta.

I colombi furono lanciati alle 8,45 alla stazione di Grosseto.

Alle 11,30' 26" il primo colombo dell'ing. Carlo Giuliani, tornava in Roma, coprendo i 149 km. in 2,45' 26". Seguirono a brevi distanze i colombi dei soci dott. Pietro Capparoni, Corsi Felice e Laug Guido.

Per la rientrata si ebbero i seguenti risultati: 1. sig. Lang Guido - 2. Dr. Pietro Capparoni - 3. ing. Carlo Giuliani.

Regate di autoscafi.

Ieri mattina si sono effettuate le regate di autoscafi da Fiumicino a Roma, 35 km. circa.

A Fiumicino per le partenze si trovavano lo *starter* U. De Capis e Dante Coen.

Dei nove autoscafi iscritti partirono soltanto sei.

A Roma sui ponti Cavour e Margherita e sui due parapetti del fiume rinchiusi da detti ponti, fino dalle 10 si accalcava una folla grandissima.

Sui galleggianti del R. Club Canottieri Aniene, vicino alla Casina della Passeggiata di Ripetta, avevano preso posto numerosi invitati, ricevuti dai canottieri nelle eleganti divise, a capo dei quali stava il presidente marchese Calabrini, gran scudiere di Corte.

Fra le autorità intervenute notammo il comm. Apolloni assessore comunale, il presidente della Camera di commercio comm. Romolo Tittoni, il cav. Petrignani per il prefetto, ecc.

Vedemmo anche una larga rappresentanza dei canottieri del Tevere, con il loro presidente Piacentini-Rinaldi.

La musica del 1° granatieri eseguì scelta musica.

La notizia che il Re aveva accettata la presidenza onoraria del Club Canottieri Aniene fu accolta con calorosi applausi.

Ecco il risultato della gara:

1. *Gallinari I* (Cat. 2ª) - Proprietario Cantier Gallinari - Scafo Gallinari m. 12 - Motore Delahaye 50 HP - Arrivato in ore 1, 21 m. primi e 36 secondi e 1|5 - Giudice di percorso E. Vezia - Pilota R. Monteleoni.

2. *Gallinari II* (Cat. 2ª) - Cantiere Gallinari. Scafo Gallinari - m. 8 - Motore Delahaye 50 HP - Arrivato in ore 1, 29' e 2" e 1|5 - Giudice di percorso E. Fasoli - Pilota D. Antilici.

3. *All'Erta* (Cat. I) - Proprietario cav. Letta Scafo Gallinari m. 12 - Motore 2 Fiat 22-24 HP - Arrivato in ore 1, 30' e 34" e 4|5 - Giudice di percorso D. G. Torlonia - Pilota O. Cardinali.

4. *Ibis* (Cat. 3ª) - Proprietario cav. Vahastrambio - Scafo Gallinari m. 8 - Fiat 16-20 HP - Arrivato in ore 2, 15' e 44" e 4|5 - Giudice di percorso U. Novelli - Pilota G. Mellà.

5. *Ondina* (Cat. 4ª) - Proprietario Bertolini Scafo Pattison m. 7 - Motore Thornicroft 5 1|2 HP - Arrivato in ore 4, 1' 44" e 2|5 - Giudice di percorso A. Ascarelli - Pilota O. Meloni.

6. *Tina* (Cat. IV) - Proprietario G. Pacifico. Scafo Pattison m. 8 - Motore Thornicoff 8-10 HP Arrivato in ore 4, 59, 39,. e 4|5 - Giudice di percorso E. Valan - Pilota O. Meloni.

La coppa del Tevere è stata aggiudicata alla Gallinari I, che ha compiuto il miglior tempo senza distinzione di categoria.

All'Erta, giunta sotto ponte S. Angelo, si fermò Il pilota gettò l'ancora e non prese. Così l'autoscafo ritornò indietro, trasportato dalla corrente per oltre cento metri.

Ondina riceveva da *Tina* 20 minuti di vantaggio, che furono conteggiati.

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Milano, 13, ore 18.55 — La terza giornata di corse della riunione di estate è favorita da un tempo splendido.

Pista ottima. Pubblico numeroso.

Eccovi i risultati.

Prima corsa — Premio Melegnano (corsa di *kacks* - h. a.) — L. 1500 delle quali 200 al secondo e 100 al terzo — M. 1400 — Iscr. 10.

Corrono nove cavalli.

Arrivano: 1. Rosetta (Razza Volta) - 2. Alzeauy (E. Commas) 3. Sua (G. A. Esengrini).

Seconda corsa — Premio Modena (h. d.) — Lire 3000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 1000 - Iscr. 10.

Corrono pure nove cavalli.

Arrivano: 1. Irish Osh (Razza Casilina) 2. Rugiada (Razza Volta) - 3. Fifine (conte R. Bastogi).

Terza corsa — Premio di Bergamo (h. d.) — L. 3000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo, M. 2800 — Iscr. 10.

Corrono 8 cavalli. Arrivano: 1. Excelsior (Razza Gerbido): 2. Vol en Vent (Alberto Chantre): 3. Acacia (Sir Panormus): poi Elsa (Bruno Lido Guastalla).

Quarta corsa — Premio dei Primi Passi — **L. 6000**, delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 1000 — Iscr. 9.

Corrono tutti gl'iscritti. Arrivano: 1. Veronese (march. Solaroli); 2. Origala (Sir Rholand); 3. Crown Princess (Bruno Lido Guastalla); poi Guido (princ. Doria Pamphilj).

La corsa Pechino-Parigi.

(S) **Parigi**, 16. — Un dispaccio da Huang-fou al *Matin* annunzia che il principe Borghese sull'*Itala* è innanzi al gruppo composto di due vetture De Dion-Buton, della vettura Spyker e del triciclo Contal, e si dirige verso Kalgan, alle porte del deserto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 17 giugno 1907 - S. Agrippino

Leva il Sole alle ore 4.35 m. - Tramonta alle 7.45 s.

Leva la Luna alle ore 10.18 s. - Tramonta alle .. .. m.

L'Ave Maria suona alle ore 8,15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.5	coperto	Nizza	22.5	1|4 coper.
Amburgo	14.8	3|4 coper.	Zurigo	16.9	3|4 coper
Vienna	15.7	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	20.7	sereno	Malta	18.4	1|4 coper
Parigi	11.9	coperto	Atene	28.2	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore, mass.	min.
Genova	24.1	sereno	calmo	26.5	18.7
Torino	20.1	sereno	—	24.1	17.3
Milano	20.2	1|2 coperto	—	28.5	16.8
Venezia	21.8	1|4 coperto	legg. mosso	28.2	20.5
Bologna	24.5	1|2 coperto	—	25.6	19.3
Ravenna	19.5	sereno	—	24.3	16.2
Ancona	22.4	3|4 coperto	agitato	24.0	16.2
Firenze	18.0	piovoso	—	27.3	16.5
ROMA	18.6	3|4 coperto	—	21.7	17.2
Bari	21.4	1|2 coperto	legg. mosso	24.6	17.8
Napoli	18.0	3|4 coperto	calmo	22.3	15.0
Caggiano	15.2	coperto	—	17.0	14.4
Tiriolo	16.0	coperto	—	21.5	12.5
Palermo	18.6	1|4 coperto	legg. mosso	21.7	13.6
Messina	16.4	piovoso	calmo	24.4	15.4
Cagliari	15.0	1|4 coperto	legg. mosso	20.5	7.5

Probabilità: cielo vario al Nord, nuvoloso altrove con pioggie e temporali; venti moderati settentrionali, mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 759.9. Termometro centig. ***massima 27.1 minima 17.2.***

Umidità relativa 51 assoluta 12.22. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: coperto nuvoloso.

Monoverbo.

mecame

Spiegazione del passatempo precedente:

META - ESTASI - TEMA - ASIA - STIMATE - TESIA ASTEMIO - SAMO - ISTMO - OSTIA - METASTASIO

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Gallo - 27 giugno - Costruzione 4. tronco S. O. Letino-Gallo-Fontegreca. Pres. L. 54,000.

Genio militare Napoli - 3 luglio - Mantenimento degli immobili militari delle piazze di Capua e Santa Maria 1907-1910. Pres. L. 31,000.

Comune di Castelnuovo Belbo - 6 luglio - Costruzione ponte in muratura e strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Pres. L. 61,500.

Ministero LL. PP. - 2 luglio - Manutenzione difese arginali a destra d'Adige dalle Bocche di Sorio a Legnago. 1907-1912. Pres. Compl. L. 151,350.

— 3 luglio - Idem dallo sbocco di Alpone sino allo sbocco in Chiampo. Pres. Compl. L. 137,600.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di San Martino (Ivrea).

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 giugno – Pres. **Marcora** *– Ore 14,5*

PER L'ON. NUNZIO NASI.

Presidente. L'ordine del giorno reca: discussione della seguente mozione: « La Camera invita l'on. Guardasigilli a presentare nel più breve termine possibile alla Camera il dispositivo ed in seguito la sentenza della Cassazione relativa alla procedura contro Nunzio Nasi.

Turati. Nessuna parola sul merito della accusa contro Nasi: neppure nessuna parola delle questioni che la sentenza della Cassazione mette davanti alla Camera, sui reati ministeriali, sul conflitto tra la Cassazione e la Camera, sull'applicazione dell'art. 47 dello Statuto ecc. Le esamineremo a suo tempo queste questioni. Solo è necessario che la Camera sia ufficialmente informata della esistenza della detta sentenza.

La nostra mozione non era indispensabile, chè il Guardasigilli poteva e doveva presentare quel dispositivo senza sentire il bisogno di alcuna sollecitazione; ma egli sembra abbia ritenuto di recare per questo offesa all'autorità giudiziaria.

L'oratore soggiunge che egli con i suoi amici non intende di coartare la libertà della Cassazione con la sua mozione: solo mira a non perdere tempo. Alla Camera può interessare di conoscere anche la sentenza della Corte; però ora contentiamoci del dispositivo, a condizione che dopo, anche nel più breve termine possibile, ci si dia anche la sentenza integrale, non che la sentenza della Sezione di accusa e della Corte di Assise.

Così completa modificandola la preindicata sua mozione.

Chimienti. Non vuol discutere la questione relativa alla mozione dell'on Brunialti. Solo si domanda se il Ministro abbia bisogno del voto della Camera per chiedere la sentenza della Cassazione. Egli dice di no.

Non crede nemmeno si possa invitare l'autorità giudiziaria ad affrettarsi a stendere la sentenza medesima: ogni sollecitazione potrebbe non avere alcun effetto.

Noi non abbiamo bisogno di quella sentenza per esprimere il nostro giudizio sulla questione principale, se cioè in quali limiti possiamo esercitare il diritto di cui all'art. 47 dello Statuto.

Ad ogni modo egli darà il voto favorevole alla mozione, che non ha altro valore che di un riguardo all'autorità giudiziaria e di una manifestazione che la Camera intende prendere le sue determinazioni sul grave argomento.

Osserva che la sentenza dovrebbe stendersi subito e fa l'augurio che l'autorità giudiziaria corrisponda sollecitamente al desiderio della Camera.

Brunialti. L'opinione sua è che l'autorità giudiziaria e il Ministro Guardasigilli non abbiano rispettato in questa occasione le norme del codice di procedura penale e le regole della convenienza, perchè, avendo la Cassazione decisa la incompetenza dell'autorità giudiziaria, doveva nel termine di 24 ore comunicare la sentenza alla Camera come ha comunicato il dispositivo ai Ministeri dell'interno e degli esteri. Il Guardasigilli doveva richiamare il procuratore generale della Cassazione all'osservanza anche delle norme della procedura penale e all'adempimento dei suoi doveri. Voterà la mozione.

Presidente annunzia che è stato presentato dagli on. Molmenti, Ferri ed altri deputati un emendamento pel quale si chiede la comunicazione della sentenza della sezione di accusa che rinviava al giudizio l'ex Ministro Nasi, onde la Camera sia messa in grado di prendere le sue deliberazioni.

Daneo. Noi siamo un potere assolutamente distinto da quello giudiziario. Noi dobbiamo sapere quello che oramai sa tutto il paese, cioè la sentenza pubblicata da tutta la stampa. Non siamo obbligati ad ignorarlo.

Dal momento in cui è stato revocato il mandato di cattura noi potevamo provvedere secondo il nostro diritto. In questo caso l'on. Turati si mostra spirito troppo conservatore, reclamando l'osservanza di certe forme.

Desidera nell'interesse del paese che tutta questa nube nera si dissipi alla luce del sole: ma il paese non deve credere che non si voglia mettere in istato di accusa chi un tempo era in alto. Procediamo subito, conclude, alla messa in istato di accusa dell'on. Nasi ed avremo compiuto il nostro dovere. (Approvazioni).

Molmenti sostiene brevemente l'emendamento suddetto, chiedendo la comunicazione della sentenza della sezione di accusa che rinviava l'onor. Nasi al giudizio.

Orlando (giustizia). Il Governo ha il dovere rigoroso, trattandosi di una prerogativa della Camera, di astenersi dall'esprimere qualsiasi opinione. Per questo non discute le opinioni oggi espresse. Però rileva le accuse mosse all'azione del Governo e del guardasigilli.

La mozione Turati non esercita una pressione qualsiasi sull'autorità giudiziaria: essa riguarda, osserva, semplicemente me.

Non crede di aver mancato al suo dovere, non presentando subito alla Camera il dispositivo della sentenza, secondo ha detto l'on. Brunialti. Noi, cioè la Camera, non siamo subordinati alla Corte di Cassazione, e possiamo decidere anche senza la sentenza.

Nota che da parte sua non c'è stato, in ogni caso, alcun ritardo. Subito dopo la sentenza fu interrogato dall'on. Turati e riconobbe il suo dovere di presentare alla Camera la sentenza medesima appena gli fosse pervenuta, solo perchè la Camera doveva essere informata dell'esistenza del giudicato che è in contrasto con una sua deliberazione.

Ma chi dice sentenza dice motivi e dispositivo insieme: e questa sentenza io attendevo. Se non che l'on. Turati ha voluto affrettare: e allora l'oratore aggiunge di avere ritenuto opportuno un voto della Camera.

Sulla sola richiesta dell'on. Turati non poteva provvedere: come non poteva fare alcun invito alla Cassazione di sua iniziativa.

Sonnino. C'è una legge che è superiore a tutte le leggi, ed è quella del buon senso.

Noi non possiamo esaminare la questione della nostra competenza per l'applicazione dell'art. 47 dello Statuto senza avere la nozione precisa dei fatti, senza sapere il perchè la Cassazione ha pronunciato in quel modo. Vi sono fatti nuovi, sui quali quella sentenza si fonda? Si tratta di una modificazione alle regole stabilite?

Noi abbiamo bisogno di sapere tutto questo per decidere con cognizione di causa e per non essere costretti dal Senato, eventualmente, a correggere un nostro deliberato. Se si tarderà, se la sentenza non verrà in tempo, la responsabilità non sarà nostra (impressione).

Ferri G. Sostiene che non si manca di riguardo verso l'autorità giudiziaria chiedendole la sentenza. Non è di accordo con l'opinione espressa dall'on. Sonnino circa la necessità di avere presente tutta la sentenza. Conclude con un pistolotto perchè si faccia giustizia (rumori).

L'oratore continua tra i vivissimi rumori della Camera.

Presidente, scampanellando, dichiara chiusa la discussione generale.

Turati. Mantiene la mozione nei precisi termini in cui credette formularla. Continuando a discutere perdiamo tempo. Ribatte l'accusa di conservatore lanciatagli dall'on. Daneo, dicendo che non vuol fare nè un salvataggio, nè una sopraffazione o un linciaggio.

Osserva che l'emendamento proposto dagli on. Fani ed altri è compreso nella sua mozione. Egli vuole un giudizio *ex informata coscientia*. Se non che per informare la Camera, poco importa una sentenza che non concerne che quistioni di diritto.

Daneo parla brevemente per fatto personale, rilevando che la sentenza della sezione di accusa è oramai annullata da quella della Cassazione.

Insiste sulla inutilità delle sentenze.

Presidente. Comunica il seguente ordine del giorno dell'on. Vincenzo Riccio:

« La Camera prendendo atto della dichiarazione del Guardasigilli che presenterà nel più breve termine la sentenza della Cassazione nel processo contro Nunzio Nasi passa all'ordine del giorno ».

Molmenti ritira la sua proposta associandosi alla mozione dell'on. Turati.

Giolitti (Pres. del Cons.) dichiara che, trattandosi di una prerogativa parlamentare, il Governo si astiene dal voto.

Riccio prega l'on. Turati di ritirare la mozione associandosi al suo ordine del giorno, per evitare possibili malintesi sul significato del voto.

Da tutte le parti si grida: Voti! Voti!

Presidente dà lettura della mozione dell'on. Turati modificata, dichiarando che su essa è stata chiesta la votazione per appello nominale.

Ecco la mozione modificata:

« La Camera invita il Guardasigilli a presentarle nel più breve termine il dispositivo della sentenza della Corte di Cassazione nella procedura contro Nunzio Nasi insieme con le precedenti sentenze della sezione di accusa e della Corte di Assise, ed in seguito, non appena gli sia possibile, il testo completo della predetta sentenza della Cassazione. »

Sonnino voterà contro la mozione dell'on. Turati ed altri per aver modo di votare l'ordine del giorno dell'on. Riccio: prega i proponenti di non insistervi perchè la manifestazione della Camera riesca più solenne.

A questo punto la Camera si abbandona a rumori e conversazioni altissime, tanto che il Presidente è costretto a sospendere la seduta.

Presidente prega i proponenti di risparmiare alla Camera la votazione per appello nominale.

Fili-Astolfone, essendo magistrato di Cassazione, si astiene.

Bertolini. Dobbiamo preoccuparci del significato che sarà dato fuori di qui al voto della Camera. Non vuole che il suo voto sia interpretato come un salvataggio. Reclama che la votazione non implichi una questione di merito, e ad ogni modo dichiara che voterà la mozione Turati, facendo ogni riserva sul merito e sulla procedura. (Approvazioni).

Cavagnari. Abbiamo questo fine comune, che la Camera, prima di separarsi, prenda in esame e concluda sulla questione Nasi: quindi, trovando superfluo un voto, si asterrà.

Daneo dice che voterà la mozione Turati, che trova preferibile all'ordine del giorno Riccio.

Il voto. - Manca il numero legale.

Presidente. Si proceda all'appello nominale. Chi approva la mozione dell'on. Turati risponderà *sì*, chi non l'approva risponderà *no*.

Pavia fa la chiama.

Il primo appello dà 124 voti alla mozione Turati. 14 no e 17 astensioni.

Compiuto il contrappello, il Presidente annuncia che la Camera non si è trovata in numero, onde, a norma dell'art. 36 del regolamento, la riconvoca alle ore 17.

La votazione per alzata e seduta.

Alle ore 16,50 assume la presidenza l'on. **Torrigiani** ed i deputati riprendono lentamente i loro posti.

Alle 17 il Presidente dichiara che si rinnoverà la votazione per appello nominale sulla mozione dell'on. Turati.

Turati rinunzia all'appello nominale.

Presidente mette ai voti per alzata e seduta la mozione Turati, che è approvata a grande maggioranza: hanno votato contro l'on. Sonnino e qualche altro deputato del centro.

Provvedimenti per la Città di Roma.

Fortunati si occupa principalmente della parte finanziaria del progetto di legge, cioè della anticipazione dei 25 milioni che si fa al Comune di Roma, e si associa alla speranza che questa anticipazione giovi allo sviluppo edilizio ed al miglioramento della capitale.

Discorre della disposizione della legge relativa alla tassa sulle aree fabbricabili e parla dell'agitazione che è stata dalla medesima determinata.

Dichiara inesatta l'affermazione che essa si sia palesata inefficace per risolvere il problema delle abitazioni. l'esperienza della sua applicazione è troppo breve per poter pronunciare un giudizio siffatto.

Elogia il principio informatore della tassa e giudica equo e ragionevole il progetto di aumento dell'aliquota. Crede però che equità consigli di stabilire l'esonero dalla tassa per quelle aree eccentriche che, comprese nel piano regolatore, saranno assoggettate al divieto di fabbricazione.

Encomia i mezzi escogitati per risolvere il problema delle abitazioni. Ricorda i provvedimenti per la rete tramviaria, per l'esonero dall'imposta fabbricati per i nuovi edifici, per il trapasso della piazza d'armi.

Crede necessario riformare il farraginoso regolamento sulle case popolari. Ritiene che la locazione degli stabili di quell'istituto non debba ispirarsi a criteri di beneficenza verso gli inquilini poveri, ma debba invece seguire le usuali e comuni norme di una qualsiasi gestione patrimoniale.

E' favorevole alla formazione di un demanio comunale: ma invoca che il diritto di espropriazione sia accompagnato da garanzie atte ad impedire l'accaparramento dei piccoli lotti da parte dei grossi speculatori di terreni. La forza motrice vuole sia destinata specialmente a servizi pubblici municipali.

Conclude accennando alle latenti e vitali energie di cui è ricchissima l'intera Provincia romana, ed augurando che mercè l'industre operosità dei suoi figli, Roma e l'intero Lazio possano presto salutare il loro risorgimento economico.

Talamo, ricordata la memoria del compianto Zanardelli non approva la deliberazione del Consiglio comunale di Roma, che volle mutar nome alla strada che il popolo già conosceva come via Zanardelli.

Ricorda le benemerenze dello statista bresciano verso Roma che egli amò e che ha indubbiamente verso di lui alti doveri di gratitudine.

Quel mutamento di nome merita veramente biasimo ed invoca che la deliberazione comunale sia annullata. (Approvazioni).

Luzzatti Luigi combatte le malsane speculazioni che hanno determinato l'usura sulle abitazioni, sui generi alimentari e sui pubblici servizi. Il fenomeno del resto si è verificato anche ad ora ad ora nelle altre grandi città d'Europa: l'oratore espone il risultato di varie inchieste compiute anche all'estero contro le male arti della speculazione.

Passando ai tre milioni che si concedono, con questo progetto, all'Istituto delle case popolari, ricorda quanto egli ha fatto per il principio delle case popolari, perchè anche la gente meno agiata abbia una casa. Consente con la Commissione che questo deve essere un acconto proporzionato alle forze attuali della nostra finanza: in seguito bisogna reclamare ben altri contributi. Le pigioni delle case popolari debbono servire come calmiere dei prezzi d'ingordi speculatori.

Per poter risolvere seriamente il problema delle pigioni, bisogna modificare la legge del 1903 sulle case popolari, imitando in questo l'Austria-Ungheria, la Germania e la Francia.

Bisogna anche modificare la legge sulla imposta di ricchezza mobile ed altre simili disposizioni. Le agevolazioni fiscali sono un buon affare per l'erario, perchè contribuiscono alla formazione di un mirabile demanio tassabile in tempo non remoto allora che, cioè, si sarà compiuta l'ammortazione.

Accanto ai provvedimenti per l'istituto delle case popolari, occorre collocare anche un giusto provvedimento a favore di una classe benemerita che non lavora con la vanga, ma è del pari bisognosa, cioè a favore della classe degli impiegati. Vuole per essi la costituzione di una cooperativa che costruisca delle case a buon mercato. Lamenta che la Cassa di risparmio di Roma, che ha cento milioni di depositi non imiti quella di Milano che contribuisce alla risoluzione dei più grandi problemi sociali.

Non ammette che le Casse di risparmio si servano dei denari depositati dai poveri per speculazioni di borsa.

Soggiunge che gl'impiegati hanno ragione di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti un prestito di 20 milioni, circondato dalle opportune garanzie, per la costruzione di case. Nessuna operazione secondo l'oratore può essere più sicura di quella d'impiegare il denaro della Cassa nella fabbricazione delle case per gl'impiegati, ai quali agevolmente si trattiene il debito rispettivo.

Chi provvede alle case popolari, degl'impiegati, della povera gente, esclama, provvede alla risoluzione di problemi non solo finanziari, ma anche morali e umanitari, combattendo efficacemente l'usura, e facendo sparire le sperequazioni che ci affliggono tra la più grande ricchezza e la più squallida miseria.

Barzilai dice di parlare per una semplice dichiarazione di voto favorevole al disegno di legge. Un esatto concetto della missione che s'imponeva all'Italia quando venne in Roma si va facendo strada.

Deplora che finora il Comune di Roma con leggi molteplici sia stato continuamente incoraggiato a far debiti: ma poi il Presidente del Consiglio viene qui a dirci che siamo col fallimento alle porte.

Bisogna sancire provvedimenti che corrispondano perfettamente alle esigenze della capitale; bisogna anche che il Comune di Roma abbia l'esatta visione dei suoi doveri.

Finora questo non si è verificato.

Nella legge del 1904 si imponeva al Comune l'obbligo di provvedere al riordinamento dei suoi tributi nel senso democratico, nonchè di applicare la tassa di famiglia alle congregazioni religiose: di questo non si parla più nel progetto in esame, il quale, del resto, è il primo che guarda il problema di Roma dai vari aspetti che l'ufficio speciale della città presenta.

Loda la concessione dei 25 mila cavalli di forza motrice. La vessata questione della tassa sulle aree fabbricabili è risoluta discretamente e l'oratore crede debbano approvarsi le disposizioni relative, essendo esagerato l'incremento del prezzo delle aree nella città di Roma.

Il problema delle case ci ha colto alla sprovvista: oltre il provvedimento per le aree, v'è nella legge la disposizione del sussidio per l'istituto delle case popolari: ma l'oratore vuole anche qualche cosa per la classe degli impiegati.

Conclude approvando la legge ed augurandosi che il Comune di Roma non lasci decadere la concessione dei 25 mila cavalli di forza motrice, come fece decadere l'altra di 8 mila fattogli nel 1881: all'uopo si affida alla sorveglianza dell'on. Giolitti.

Cavagnari si dichiara favorevole alla legge, pur osservando che non tutte le opere finora eseguite, non tutte le spese finora fatte si siano ispirate ai veri bisogni della città di Roma.

Si dilunga, al suo solito, in modo assai monotono, nella dimostrazione di questa sua tesi, mentre la Camera conversa rumorosamente: ma egli non se ne preoccupa e passa dal Policlinico al Palazzo di Giustizia, dall'Universitas studiorum alla zona monumentale, lamentando che i preventivi non sono mai esatti e ci espongono sempre a sacrifici imprevisti.

Si permette, poi, di essere contrario alla tassa sulle aree fabbricabili, interrotto vivamente dagli on. Santini e Faelli: egli, secondo dice, ama tutto il paese e specialmente la capitale, tanto che quando non ha nulla da fare, passeggia tutta la notte, entrando in tutti i buchi...

Presidente. Ma sa che lei ha un bel sistema, venendoci a raccontare tutte le sue cose.

Cavagnari. Presidente, che ci posso fare? Sono troppo vecchio per cambiare!

Conclude rinnovando la dichiarazione che voterà la legge e reclamando che il Presidente ed i colleghi gli perdonino i suoi difetti.

Giovagnoli sostiene che la legge corrisponde ai vari bisogni della Capitale, contro l'opinione da altri espressa. Le precedenti leggi furono sufficienti, e nelle amministrazioni comunali non hanno avuto la larga visione che avrebbero dovuto avere.

Ma ricordiamoci, dice, che cosa era Roma prima del 1870 e notiamo che quelli che si lagnano di questo soggiorno, pure ci restano fino a rifiutare altra residenza con aumento di stipendio.

Risponde alle obbiezioni ed alle preoccupazioni dell'on. Cavagnari, sebbene questi avesse potuto trovare più esauriente confutazione nelle relazioni degli on. Baccelli e Pozzi nella parte relativa alle aree fabbricabili.

Aggiunge la sua preghiera a favore delle cooperative per la costruzione delle case degli impiegati, raccomandando l'emendamento analogo dell'on. Luigi Luzzatti.

Fani propone all'art. 2, relativo alla concessione di derivare dai fiumi Aniene e Nera una lieve modificazione nel senso che tale concessione non rechi nocumento all'azienda ferroviaria e ad altre regioni limitrofe, specialmente l'Umbria.

Facciamo quello che occorre per Roma, ma non offendiamo gli interessi abbastanza gravi di altri paesi, fra i quali Narni, che si è commossa agitandosi vivamente. Non è esatto che il Governo possa fare tutto quello che vuole di quelle acque, le quali sono di sua proprietà.

Del resto la sua richiesta è modesta, giacchè domanda che per quanto si riferisce al fiume Nera, si limiti ad un tratto solo dei due contemplati dall'articolo 2.

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Giolitti (Pres. del Cons.): osserva, soddisfatto che nessun deputato ha combattuto questa legge, che ritiene veramente provvida per Roma. All'on. Fani dice che non potrebbe accettare il suo emendamento: la città di Narni può essere tranquilla, potendo usufruire dei cavalli di forza di cui non godrà la città di Roma, la quale avrà cura di scegliere la forza motrice concessagli in modo da escludere ogni danno per la detta città di Narni: onde prega l'on. Fani di non insistere, tenendo presente che restano 10 mila cavalli di forza a vantaggio della sua raccomandata.

Crede che Roma non può avere che sentimenti di riconoscenza per Giuseppe Zanardelli: perciò pensa che la deliberazione combattuta dall'on. Talamo sarà modificata dal Municipio.

Difende la disposizione relativa alla tassa sulle aree fabbricabili, la quale impedisce l'accaparramento delle aree medesime: le aree su cui si può fabbricare intorno alla città sono in mano di speculatori ingordi, che non meritano riguardi nell'interesse della generalità della cittadinanza.

Non vi è ragione che chi ha comprato il terreno per una lira a metro quadrato lo tenga finchè non possa venderlo a 50 lire e più.

E' la terra coltivata che è troppo gravata, dice all'on. Cavagnari, il quale ha torto di affermare che questa legge, in questa parte, come quella del 1904, non ha alcun effetto salutare: l'oratore è di avviso recisamente contrario.

Non è esatto che l'azione del Governo si sia esplicata per indurre il Comune a far debiti.

E' stato il Municipio che non ha avuto la visione dell'avvenire di Roma, comprando fin dal 1870 una quantità notevole di aree: ma quello che non ha fatto finora, spera che faccia ora.

Crede che il Comune di Roma, come si è praticato per altre città d'Italia, debba con le tasse colpire più i possidenti che le classi meno agiate.

Rileva che la legge accorda un notevole contributo all'istituto delle case popolari, a favore del quale, oltre 3 milioni di capitale, andrà una metà dell'ammontare della tassa sulle aree fabbricabili.

E' stato studiato il disegno di legge di riforma di quello in vigore sulle case popolari; spera di presentarlo alla Camera prima delle vacanze.

Circa l'articolo aggiuntivo per il prestito di 20 milioni da farsi dalla Cassa depositi e prestiti per costruire delle case per gl'impiegati, non è di accordo per ora con l'on. Luzzatti.

Il concetto è ottimo ma ancora non esiste l'istituto che dovrebbe ottenere la concessione del prestito.

Critica in modo specifico il detto articolo aggiuntivo, e si augura che l'on. Luzzatti desista dalla sua proposta, che pure merita la massima attenzione. Limita, per deferenza all'on. Luzzatti, l'ammontare del prestito da accordarsi dalla detta Cassa a 10 milioni e propone un articolo analogo in sostituzione di quello dello stesso on. Luzzatti, appunto per la costruzione di case per gli impiegati. Quando l'Istituto relativo sarà sorto, il Governo potrà aumentare il suo contributo.

Confido che il Parlamento, senza distinzione di parte, conclude, vorrà approvare questa legge così utile a Roma. (Approvazioni vivissime).

La discussione è rinviata a domani.

Un telegramma di Nunzio Nasi.

Presidente comunica un telegramma che l'on. Nunzio Nasi invia da Bologna alla Presidenza: in esso l'ex Ministro, privo in questo momento del mandato politico, riafferma la sua innocenza, dichiarandosi impaziente di difendersi ed attendendo con animo tranquillo il giudizio della Camera. (Mormorio).

La seduta termina alle 20.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Tout ce qu' il faut savoir, F. Dami. — Libreria Charles Delagrave — Rue Soufflette 15, Paris.

La importante casa editrice francese ci dà con questo volume un esemplare dell'arte grafica, con 80 tavole fuori testo e 120 illustrazioni di carte e schizzi.

Come accenna il titolo quest'opera contiene tutto ciò che ogni persona che frequenta il mondo intelligente deve sapere, magari, all'incirca.

E' l'enciclopedia la più varia, la più completa che si conosca al giorno d'oggi. Astronomia, geologia, geografia, storia, storia delle religioni e filosofia, tutto è riunito logicamente, chiaramente, brillantemente.

Il signor Dami ha diretto con vera coscienza di studioso, quest'opera importante, che otterrà certo nel mondo intellettuale un successo incontrastato.

Questioni di politica estera (Vico Mantegazza) — Milano, fr.lli Treves, editori.

Pochi ormai sono i giornalisti che, con amore, e sopratutto con competenza, si occupino dei gravi problemi che chiudono nel proprio seno la politica internazionale.

Se ne parla, se ne scrive ordinariamente con una grande superficialità, e più si corre appresso agli incidenti che alla sostanza vera delle cose, dalle quali pur dipende la prosperità e la pace nel mondo.

Eccezione lodevole fa a questa, che è pur troppo la verità, Vico Mantegazza, il quale ha pubblicato un bel libro in cui sono raccolti studi e pubblicazioni da lui fatti viaggiando e accostandosi con molti fra gli uomini eminenti che nella politica estera hanno avuto principalissima parte.

C'è molto da apprendere in questo libro – una specie di *Vade Mecum* per tutti coloro che vogliono erudirsi, e non amano parlare a vanvera di argomenti gravi e di attualità. Raccomandando pertanto il libro di questo nostro collega, crediamo di rendere un servigio agli studiosi, e di fare omaggio ad un lavoro utile, e perciò di insegnamento.

Ferrovie dello Stato

Prodotti del traffico.

34ª decade 1-10 giugno 1907		L.	11,888,114.—
34ª » 1-10 » 1906		»	11,067,127.79
	In più 1907	L.	820,986.21

Prodotti complessivi.

1° luglio 1906 - 10 giugno 1907		L.	384,606,218.—
1° » 1905 - 10 » 1906		»	360,317,061.67
	In più 1907	L.	23,289,156.33

Il prodotto per chilometro della 34ª decade fu di L. 902,46 con aumento di L. 56,74 sul corrispondente periodo precedente in cui fu di lire 845,72 — il prodotto riassuntivo è di L. 29,381.68, con un aumento di L. 1,785.98 sul precedente che fu di L. 27,598.70.

Movimenti nel personale superiore.

Il Comitato d'Amministrazione, nell'adunanza di giovedì, ha deliberato che il comm. ing. Luigi Alzona, Direttore d'esercizio, col 1° luglio assuma a Roma l'incarico di coadiuvare il Direttore generale nella dirigenza dei servizi VII, VIII e IX.

Il comm. ing. Ansano Caio, Direttore d'esercizio, membro del Comitato d'Amministrazione, continuerà nell'incarico di sostituire il Direttore generale in caso di assenza o di impedimento e di coadiuvarlo in special modo nella dirigenza dei servizi VI, XI, XII e XIII.

Il capo servizio cav. ing. Emilio Ovazza, attualmente capo del Compartimento di Roma, assumerà la direzione del servizio XII (costruzioni).

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un Principe che si fa monaco.

Il Principe Carlo di Löwestein è entrato novizio nel convento domenicano di Van Loo.

Il Principe Carlo di Löwestein, capo del ramo cattolico della Casa principesca di Lowestein, era stato uno dei capi più autorevoli del partito cattolico bavarese.

Membro ereditario della Camera dei Signori di Baviera egli ha 73 anni.

COSE LOCALI.

Per le elezioni amministrative.

Agli Interessi di Roma.

L'altra sera, nella sede della Società per gli Interessi di Roma in via del Gesù, il senatore Principe Fabrizio Colonna, convocava tutti gli uffici mandamentali per prendere accordi sul lavoro da esplicarsi per le prossime elezioni.

La riunione riuscì numerosissima. Tutti i presidenti e segretari mandamentali che tanta feconda attività spiegarono nelle elezioni del 1905 erano presenti. E con essi trovavasi il sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, presidente di uno dei Mandamenti, che volle rimanere al suo posto di battaglia, il comm. Tenerani, il conte De Ciani, il comm. Facelli, il comm. De Nepoti, il generale Falangola, il prof. Graziani, il comm. Galletti, l'avv. Bianco, il cav. Ortolani, il cav. Tavelli, il comm. Gammarelli, il comm. Azzolini, l'ing. Podesti, il dottor Iella, il comm. Mancini e moltissimi altri.

Numerosissime le adesioni per lettera e per telegrammi.

Il senatore Colonna prese la parola per compiacersi di vedere le antiche file sempre serrate e prese argomento dalla circostanza per pronunziare un vigoroso discorso che si può bene definire il programma dell'Associazione per la imminente battaglia elettorale.

Siamo nuovamente chiamati — disse egli — pel disposto di legge, a rinnovare un terzo della nostra rappresentanza comunale. Anche questa volta, l'esercizio di questo diritto cittadino, si eleva ad una singolare importanza, dappoichè i più vitali interessi e riguardanti tutte le classi, sono minacciati da passione di parte.

Noi abbiamo fede che mercè l'opera vostra, che non possiamo dimenticare quanto fu efficace nel 1905, anche questa volta riusciremo vincitori.

E soggiunse: A voi è noto che gazzarra vanno facendo quei signori che credono d'avere il monopolio della libertà, di quel supremo bene che abbiamo conquistato a costo di tanto generoso sangue, di tante nobili esistenze e che essi contaminano con la più grande intolleranza, e facendosene quasi, un istrumento d'insopportabile tirannia. (Bene! Bravo!).

Essi credono, o per meglio dire, vogliono far credere, che posseggono il segreto di far diventare ricco il povero...; essi al potere, per incanto, ogni cosa cambierà in bene; come si legge nelle storielle delle fate, con un colpo di bacchetta magica, scemeranno le pigioni; scemerà il costo dei viveri; i trasporti i più popolari costeranno meno che niente e così la luce e così l'acqua; il loro avvento in fine, cambierà Roma in un Eden... E più ancora, il giorno che saranno al potere, bandiranno dalle scuole quel povero Crocifisso, ed allora diventeremo un popolo completamente evoluto, quando educheremo i nostri figli come degli animali da cortile! (Approvazioni).

Tutto questo — continuò — più chè al riso muove a pietà, ed è invero pietoso vedere che pur vi è gente che ci crede e che li segue.

A questa furiosa corrente che vuole tutto invadere, a questo blocco che è la più ignobile confusione, noi, forti del nostro onesto passato, contrapponiamo un programma serio che è degno di galantuomini. (Applausi clamorosi).

L'amministrazione che oggi siede in Campidoglio è nostra emanazione; essa è uscita dalla maggioranza, strepitosa, che sapeste raccogliere nel 1905; oggi quella maggioranza noi dobbiamo rafforzare, ed allora il molto già preparato e mercè la nuova legge per Roma, che io credo uscirà trionfalmente dall'urna parlamentare, renderà possibile la riforma completa di alcuni pubblici servizi; risolverà la questione dei pubblici mercati; metterà un salutare calmiere al rincaro delle pigioni e si entrerà gradatamente in quel periodo di trasformazione di quanto è bene che sia per migliorare le condizioni di tutte le classi cittadine, di questa città gloriosa che si prepara a solennemente festeggiare nel 1911 la ricorrenza di una data memorabile. (Applausi vivissimi e grida di Viva l'Italia.).

Prepariamoci a questo fin da adesso; teniamo alto il prestigio del sacro colle Capitolino; non lo facciamo profanare dai nemici delle istituzioni (Si grida: no, no) affrontiamo coraggiosamente, romanamente combattiamo i nemici dell'ordine sociale (applausi); rammentate voi negozianti e voi commercianti le ansie che patite quando quelle turbe scapigliate e suggestionate da oratori mitingai, come fiumana minacciosa vi tengono sulle soglie dei vostri negozi socchiusi, con vostro grave discapito; impediamo signori, che i sobillatori di plebe ignorante, se ne facciano leva per afferrare a vostro danno l'amministrazione comunale (applausi prolungati).

Nè si dica che l'ambiente capitolino è refrattario ad una sana democrazia: l'esperienza ci dice, che sono alcuni rappresentanti di democrazia malsana, quelli che più gridano, che lì, giunti, come il marinaio dimentica i voti fatti durante la tempesta, così essi dimenticano le promesse fatte agli elettori; dimenticano che vi sono delle classi che veramente si trovano in disagio e che vi sono di quelle che abbisognano di tutte le cure dell'amministrazione. (E' vero... E' vero).

Noi pertanto anche questa volta presenteremo agli elettori dei nomi tratti il più che si può, da ogni ordine di cittadini; persone che certamente ben conoscano le necessità del commercio, delle industrie, i bisogni veri e reali di tutte le classi (approvazioni), persone che abbiano piena coscenza del mandato che loro affidiamo e che con piena coscienza lo disimpegnino: non vogliamo consiglieri *ad honorem!*

E non dimenticheremo, tra tutte, la numerosa classe che presta la sua benemerita opera nell'amministrazione dello Stato.

Si potrà dire che il nostro programma economico, a grandi linee, è uguale a quello dell'Unione liberale popolare...: noi risponderemo che in parte ciò è vero, però vi è una grande differenza di sistema, poichè noi crediamo che le più ardite innovazioni si possono raggiungere rimanendo nell'orbita delle istituzioni, mentre gli altri ciò non credono, ed alcuni amici loro, lo negano assolutamente, ed è per questo, precisamente per questo, che la lotta, oggi, più che mai esorbita dal campo amministrativo entrando in quello politico.

A questo — conclude — pensino gli elettori. Questo, voi signori, che in questi giorni più che mai frequenterete i vostri amici, non dimenticate di dire. E dite loro che questa volta, più che mai occorre essere compatti: che non vi siano dispersioni di voti; che dobbiamo essere falange. Questo dite e questo ripetete ed intanto issiamo la nostra bandiera di combattimento al triplice grido di « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Roma! »

La fine del discorso fu salutata da unanimi e prolungati applausi.

E dopo ciò tutti i rappresentanti degli uffici mandamentali si riunivano con la segreteria generale per la ripartizione dei rispettivi lavori.

Il discorso del senatore Colonna produsse in tutti la più profonda impressione, per la schiettezza e la franchezza dei propositi e le alte idealità da cui sono ispirati. E non dubitiamo che anche gli elettori sapranno apprezzarne tutto il grande valore.

Cronaca di Roma

La Regina Madre. Sabato, alle 17 1|2, accompagnata dalla Duchessa Sforza-Cesarini e dal conte Zeno, visitò l'Educatorio « Regina Elena » in via Puglie.

L'Augusta Signora fu ricevuta dalla vice-pres. sig.ª Teresita Bianco Fusinato, dalla sig.ª Maria Rava-Baccarini, dalle patronesse signore Barilari, Menghini, Costa, Grassi, Cavedoni, Orlandi, Bertini-Bigotti, dal pres. on. Santini, dal comm. Orlandi, dal colonn. Terrile, dal cav. Palomba, dal prof. Cavedoni, dal comm. Pinchetti e dal direttore cav. Palatta.

Gli alunni, riuniti nella grande sala della scuola, cantarono un coro e un inno a Roma del maestro Tarditi. Una bambina poi recitò alcune strofe di un'ode di Carducci, ed infine, diretti dalla maestra sig.ª Franckenthal, vennero eseguiti diversi esercizi ginnastici.

La Regina s'intrattenne circa un'ora nell'Educatorio, compiacendosi dell'ottimo andamento di esso, ed ebbe parole di elogio pel direttore cav. Palatta, per la direttrice sig.ª Ferreri-Carboni e per le maestre Coccarini, Quadrini, Frioli e Tiscornia.

I cori furono egregiamente accompagnati al piano dalla maestra sig.ª Pacchelli.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Ferrata, alcuni giovanetti e giovanette che eransi appressati alla prima comunione, delle parrocchie di S. Dorotea e S. Maria in Trastevere e gli alunni componenti l'associazione del Sacro Cuore che presentarono la bandiera del sodalizio.

Il Papa benedì la bandiera e la decorò con una medaglia d'oro.

Per l'Istituto delle case popolari — Tra le aree che dal Comune furono cedute all'Istituto delle case popolari è compresa una vasta zona di circa mq. 8000, posta tra la via Mecenate e le Terme di Tito.

Quest'area pervenne al Comune in forza di convenzione stabilita il 27 ottobre 1886 coll'Impresa dell'Esquilino per la sistemazione del quartiere sul Colle Oppio, e fu vincolata per la sua sistemazione a giardino.

Avvenuta la cessione all'Istituto delle case popolari, e non ostante che questo progettasse di costruire su quell'area dei villini circondati da spaziosi giardini, i successori dell'Impresa Esquilino fecero opposizione alla nuova destinazione e protestarono per il rispetto dei patti convenzionali.

Riuscito inutile ogni tentativo d'intesa, si è riconosciuto miglior partito la retrocessione dell'area dall'Istituto al Comune, il quale ne darà in cambio dell'altra in altra località per l'equivalente importo.

Desiderando poi l'Istituto acquistare altre aree dal Comune, dopo opportune trattative si è convenuto che:

Il Comune cederà all'Istituto delle case popolari 12.000 mq. circa dei terreni presso Santa Saba, per il prezzo di L. 4 al mq.: mq. 20.000 circa del nuovo quartiere in Piazza d'Armi per L. 15 al mq.; e mq. 900 circa sul Lungotevere Sanzio per L. 35 al mq.

Quest'ultima area s'intende vincolata alle disposizioni vigenti per le costruzioni sui Lungotevere.

Il valore dell'area di via Mecenate sarà compensato col valore delle aree cedute: e dell'eccedente importo di queste si terrà conto in linea di compensazione nei pagamenti delle somme dovute dal Comune all'Istituto per partecipazione ai proventi della tassa sulle aree fabbricabili.

La cessione dell'area in Piazza d'Armi resta naturalmente subordinata a che il Comune ne abbia la libera disponibilità.

Il comm. Pellati — Da qualche giorno il comm. Pellati, ispettore generale delle miniere e direttore del servizio geologico del Regno, trovasi gravemente infermo. E' amorosamente assistito dalla famiglia e curato dai medici prof. Ascoli Vittorio, Cappello e dott. Robecchi.

L'infermo, le cui condizioni sono molto gravi, è stato visitato dal prof. Marchiafava.

Auguri di guarigione.

V Gara di Tiro a segno — Al Poligono della Farnesina ieri ebbe luogo la gara reale e la premiazione dei vincitori.

Le LL. MM. il Re e la Regina v'intervennero accompagnate dal generale Brusati.

Il generale Siamondo pronunciò un applaudito discorso.

I premi furono così distribuiti: 1° premio con bandiera: tiratori di Brescia — 2°: tiratori di Cerea.

Gare fra i militari – 1° premio: legione allievi carabinieri.

Il campionato italiano per il fucile è stato conferito al sig. Trigghi.

Erano presenti alla cerimonia i ministri Viganò e Carcano, il sotto-segr. Valleris, l'on. Fortis, la Presidenza del Senato, la Presidenza della Camera, le patronesse, gli on. Libertini Gesualdo, Battaglieri, Di Scalea e Danieli.

Per la denominazione di una strada — Ieri alla Camera l'on. Talamo invitò il Presidente del Consiglio dei Ministri ad insistere presso il Comune perchè alla nuova via che reca al Palazzo di Giustizia fosse assegnato il nome di via Zanardelli, invece di quello di via Giuseppe Verdi, proposto dalla Commissione di statistica ed accettato dal Consiglio comunale.

Francamente noi non ci sappiamo rendere conto della proposta della Commissione di statistica. Il fatto dell'esistenza del Teatro di Tordinona presso la nuova via dove Giuseppe Verdi conseguì gran parte dei suoi successi, non ci sembra ragione sufficiente per giustificare il cambiamento di una denominazione oramai accettata da tutti e che trovava una legittima ragione nel vicino Palazzo di Giustizia.

Nè giova dire che si tratta di una questione di massima volendo la Commissione che nel quartiere dell'Orso, a ricordo appunto del glorioso teatro, le nuove vie siano intitolate tutte a illustri musicisti.

La strada del Palazzo di Giustizia ha tutto un carattere speciale da meritare particolare considerazione.

Per quanto la questione non avesse alcun carattere politico, come si vuol far credere, tanto chè nella stessa sera il Consiglio comunale approvava la proposta Trompeo di dare il nome di *Piazza Isola di Caprera* alla nuova piazza del quartiere dei ferrovieri, e la proposta del cambiamento del nome era sostenuta per la Commissione di statistica dal senatore Tommasini — che del resto ammise che si dovesse intitolare un'altra via al nome di Zanardelli — sembra a noi che la deliberazione presa non sia stata opportuna e che convenga ritornare sulla medesima.

Il sindaco si limitò a lasciare arbitro il Consiglio di scegliere fra l'una e l'altra proposta e la maggioranza del Consiglio fu per la proposta della Commissione per una evidente ragione di riguardo. Fece male. Di fronte ad un fatto che peccava almeno di opportunità, la Giunta ed il Consiglio comunale avrebbero dovuto far comprendere ai signori della Commissione che non era il caso di insistere sul loro concetto per quanto dettato da un criterio d'ordine generale.

Immancabilmente il 30 giugno 1907, alle ore 6 pom. in Roma nel piazzale interno della Direzione del Lotto, estrazione della **Grande Tombola Telegrafica** di L. **120,000** a beneficio della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana.

Prezzo della cartella Lire UNA.

Premi: Prima Tombola L. **50,000** - Seconda Tombola L. **20,000** – Terza Tombola Lire **10,000** e L. **40,000** (dopo aggiudicata la terza Tombola) divise in parti eguali fra tutte le cartelle che avranno segnati i dieci numeri della propria cartella nei 45 sorteggiati.

Da un'apposita Commissione Governativa unitamente al Presidente della Commissione Esecutiva, verranno archiviati tutti i registri della Tombola prima dell'estrazione.

Ultimi giorni di vendita e ultime cartelle. Affrettarsi perchè ancora pochissime sono quelle in circolazione.

L'Asilo d'infanzia Umberto I. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali di questo Istituto infantile, e la festa si è svolta press'a poco nella forma consueta, ma con ben altra sostanza!

A che farne qui la cronaca? Fiori e bimbi da per tutto, un po' di buona musica; il saluto del presidente ing. Achille Levi, che ringrazia accentuatamente i suoi colleghi della Commissione direttiva ed in special modo la sig.na Maria Pia D'Ormea, ispettrice didattica, che è stata la fata benefica, sotto i cui auspici si è svolta lenta ma sicura la felicissima trasformazione generale dell'Istituto; un forbito e conciso discorso del cav. prof. Gustavo Canti, benemerito preside del nostro Istituto tecnico, il quale ha esposto da par suo le vicende che hanno travagliata la istituzione dal suo sorgere, nel 1878, fino ad oggi, le gravi difficoltà a stento e solo con grande perseveranza superate, e finalmente la soddisfazione di veder coronati da successi gli sforzi di tutti.

Poi una distribuzione di balocchi e d'aranci ai bimbi esultanti: e molti, meritati rallegramenti di tutti gl'intervenuti alle gentili e brave educatrici, direttrice e maestre, che seppero bene e fedelmente interpretare i savi e provvidi intendimenti educativi dell'Amministrazione.

Ma è tutto qui, ciò che si può dire di questa inaugurazione? No davvero: molto si può aggiungere, ed è necessario aggiungere, se si vuole mettere in luce l'importanza del modesto, ma significante avvenimento.

Chi scrive ricorda di aver visitato l'Istituto nel 1887: quando era ancora un informe abbozzo di Asilo d'Infanzia, e quando le aspirazioni della benemerita, ma non altrettanto illuminata amministrazione, si limitavano alla costruzione di un teatrino, per accrescere i mezzi di sussistenza dell'Asilo, mediante rappresentazioni di filodrammatici e, quel ch'è ben peggio, di bimbi stessi dell'Asilo! Quale abisso da allora ad oggi!

Il teatrino è ora il salone per le esercitazioni in comune e per le ricreazioni; la platea è il giardino con le aiuole coltivate dai bimbi.

Allora si aprivano le porte a quanti bimbi chiedevano di essere ammessi, e ad ogni maestra se ne affidavano da 40 a 60; ora ogni educatrice ha 24 bambini, ed ogni aula non contiene più alunni, di quanto le norme più rigorose dell'igiene consentono.

Allora si chiedeva alle educatrici pazienza e.... pazienza; oggi si chiede loro bontà, attitudine educativa e dottrina pedagogica.

Allora il metodo di educazione.... non esisteva. Le maestre non sapevano che fare coi piccini; e non sapevano che avviare malamente ed a fatica e contro ogni esigenza psicologica, i più grandicelli alla scrittura ed alla lettura.

Oggi sanno che lo sviluppo organico è la base dello sviluppo intellettuale e morale; e curando quello con adatti esercizi, preparano alla scuola menti pronte e sagaci; alla vita cervelli normalmente sviluppati, uomini validi, volontà rette.

D'onde il miracolo? Ci svela il mistero una breve, ma eloquentissima relazione della sopraintendente ispettrice didattica, sig.na Maria Pia D'Ormea, una delle più valenti e provette allieve dell'Istituto Romano per maestre giardiniere. Come riassumerla?

E' così densa di verità, così ricca di dottrina, così organica e sfrondata d'ogni superfluità; ed è per giunta così chiara ed efficace, che bisognerebbe riprodurla tutta; ed invero ne metterebbe conto, ma le esigenze del giornale non ce lo consentono. Ci limiteremo a riportare la eloquente risposta alle accuse vaghe, che alle teoriche fröbeliane muovono coloro che non le conoscono.

« A tutte queste accuse potrei soltanto rispondere: nell'Asilo Umberto I i bambini sono allegri, festosi, felici, sorridono quando sono occupati, l'unico castigo grave per essi è il privarli dell'occupazione.

« Dal metodo Froebeliano non hanno acquistato un fare rigido e compassato, nè hanno perduta alcuna di quelle caratteristiche, che sono proprie dell'infanzia. Anzi in ciò è il vanto maggiore per noi: nell'avere seguito *fedelmente* le norme di froebelianismo il più puro, comprendendo in esso anche ciò che si chiama contegno scolastico dei fanciulli. Noi li abbiamo tenuti ben lontani da quella disciplina meccanica che è pur troppo ancora il tormento della scuola elementare e di molti Giardini d'Infanzia. »

Il Comunicato ai giornali annunciava l'inaugu-

razione di un istituto costituito secondo le più scrupolose esigenze pedagogiche ed igieniche: ebbene, quel comunicato non era uno spediente di *réclame*, era una verità.

Prof. E. P. Paolini.

I medici ospedalieri. — Domani nell'Anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea dei medici ospedalieri per discutere l'ordine del giorno:

1. Elezione delle cariche sociali. (Le urne resteranno aperte dalle ore 21 alle 22).

2. Preparazione alle elezioni del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Roma e Provincia.

Associazione Liberale Costituzionale — Questa sera alle ore 21 nel locale sito in piazza Dante 4, si aduneranno gli elettori del Rione Esquilino (VI Mandamento) allo scopo di prendere gli opportuni accordi sull'azione da svolgersi in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Alla riunione interverranno gli on. deputati Rasponi, Giovagnoli e De Bellis.

Gli asili d'infanzia — Un giornale del mattino annunziando le riforme introdotte nell'Asilo di infanzia Umberto I (già Mariotti) a via delle Sette Sale, deplora che lo Stato non provveda ad aiutare questo asilo, « mentre » esso dice, « aiuta gli Asili Fiano già illustrati adeguatamente da un'inchiesta ufficiale ».

Ci associamo alla lode attribuita alla Direzione dell'Asilo Umberto, ma non possiamo a meno di osservare che i continui attacchi alla Società degli Asili d'Infanzia sono del tutto ingiustificati.

La stessa Direzione dell'Asilo Umberto, in altra epoca e ben due volte, fece di tutto per cedere il proprio Asilo alla Società; segno evidente che ne aveva ottima opinione.

La Società del resto non riceve alcun sussidio governativo, e la famosa inchiesta ufficiale si limitò ad alcune critiche sul sistema didattico, che la Società ha poi riformato, di perfetto accordo con l'autorità e ricevendone plauso dal Ministero della pubblica istruzione.

L'opera benefica di una benemerita istituzione che, senza colpi di grancassa, provvede, non a poche diecine di bambini poveri, ma a oltre duemila, meriterebbe l'unanime benevolenza della stampa, anzichè attacchi infondati.

La piazzetta di S. Isidoro. — La piazzetta di S. Isidoro, lungo la via degli Artisti, per la sua ubicazione alquanto remota, è continuamente frequentata dalla ragazzaglia che vi commette gesta teppistiche ed atti vandalici di ogni specie.

Ad eliminare un tale gravissimo inconveniente, l'Amministrazione municipale ha stabilito che la piazzetta sia sistemata a giardino e recinta da una cancellata in ferro.

La spesa, compresa la cancellata, ammonterà a L. 2000.

Commemorazione di Carducci alla Scuola per agenti ferroviari. — La scuola preparatoria per agenti ferroviari e l'annessa scuola tecnica serale, terranno lunedì sera, alle ore 20,30, nella sala in via delle Coppelle 35, una conferenza commemorativa di Giosuè Carducci.

Oratore il prof. cav. Aristide Lesen.

Per il mandamento di Bagnorea. — L'altra sera ebbe luogo l'adunanza degli elettori del mandamento di Bagnorea residenti in Roma, dopo ampia discussione fu deliberato di sostenere la candidatura dell'avvocato Fabio Cruciani-Alibrandi.

Per la V Gara di tiro a segno — Per la premiazione che avrà luogo oggi nel poligono alla Farnesina, il Sindaco ha stabilito:

1. Dalle 14 fino al termine della cerimonia sarà interdetto il passaggio dei carri in piazza del Popolo, nella via Flaminia fino al piazzale di ponte Milvio, nel tratto del viale Parioli fino alla via Flaminia e nella via Angelica. Nelle stesse ore il tramway di via Flaminia limiterà la sua corsa alla rampa di ponte Milvio, e quello di Civita Castellana alla curva della via Angelica prima di giungere al poligono.

2. Le carrozze che si recano al poligono potranno transitare tanto per la via Angelica quanto per la via Flaminia, percorrendo il viale Parioli nel tratto parallelo alla suddetta via.

3. Le carrozze degli invitati provenienti dalla via Flaminia, accederanno al campo per l'ingresso di destra: quelle provenienti dalla via Angelica, per l'ingresso di sinistra. Tutte dovranno attendere la fine della cerimonia nei posti di fermata fissati negli spazi laterali.

4. E' proibito a qualunque vettura di sostare lungo le vie Angelica e Flaminia e nel tratto del viale Parioli a questa parallelo.

S. P. Q. R. — Ad evitare possibili disgrazie, nelle strade del territorio del Comune di Roma attraversate dalle linee di trasporto dell'energia elettrica ad alto potenziale ad uso delle tramvie, è proibito ai conducenti dei carri portanti un carico dell'altezza superiore a metri tre dal suolo, di salire o far salire persone sulla sommità del carico stesso, il quale non potrà in nessun caso superare l'altezza di m. 3,50.

Un banchetto. Sabato sera nei Restauranti Valiani, gl'impiegati dell'ufficio II municipale offrirono un banchetto al loro direttore cav. uff. Vittorio Bianchi, recentemente collocato a riposo. Vi parteciparono alti funzionari dell'Amministrazione, una rappresentanza della Società tra gli impiegati comunali, di cui il Bianchi è presidente, gli assessori Tenerani, Berti e Voghera ed il segretario gen. del Comune comm. Lusignoli.

Al Club canottieri del Remo. — Ieri, durante le corse degli auto-scafi, al Circolo canottieri del Remo ebbe luogo la cerimonia del varo di una lancia a due pariglie della fabbrica Dassanet di Parigi.

Madrina della lancia fu la sig.a Giulia Coletti Folchi, che impose alla lancia il proprio nome.

Erano presenti alla cerimonia la princ. Lancellotti, missr. Story e signorina, bar. Weill Scott, march. Cappelli, march. Berardi, conte Antenuove, miss Plovien, barone Coletti, comm. Apolloni, march. Cappelli, ing. Folchi-Vici, march. Berardi, march. Lepri.

Dopo il varo ebbe luogo un rinfresco. Gli onori di casa furono fatti egregiamente dalla presidenza del Club canottieri, composta dei signori: conte Colacicchi, conte Morani, bar. Antenuovo e ing. Eolchi.

La festa riuscì simpaticissima.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV), dall'8 al 15 giugno.

Cinque pezzi di tela bianca — chiave femmina — telaio di bicicletta — borsetta di pelle verde con 80 cent. con un fazzolettino ed una matassina di cordone bianco — grossa chiave maschia — uno sperone — biglietto di Stato di L. 5 — tre chiavi con anello (due femmine, una da lucchetto) — due chiavi legate con laccetto (una maschia, l'altra d'ottone) — quattro chiavi femmine (una rotta) con anello — borsetta pelle nera con 20 centesimi, un fazzoletto con lettera A ed un merletto in lavorazione — un tamburo — manoscritti diretti a Burli B. Orvieto (Perugia) — polizza n. 449 — portamonete con tre francobolli da 20 centesimi — portamonete di pelle nera con 17 polizze — medaglietta di metallo bianco del tiro a segno nazionale di Roma — quattro chiavi femmine con anello ed una placca d'ottone col n. 50 — cavalletto di legno — due quaderni di appunti scolastici di Blanc G. — bozze di stampa della tipografia popolare in via S. Ignazio — fermaglio di tre cerchi di metallo giallo con pietra bianca — due chiavi maschie — portamonetino con 12 centesimi — cinque chiavi femmine con anello — portamonete di pelle gialla con L. 7,45 — scarpetta bianca di creatura — due chiavi maschie legate con nastro — sugherola di gomma nera — bastone di legno verdastro con tre cerchietti di metallo bianco — ombrellino seta rossa in mediocre stato manico rotto — ombrellino di seta gloria nero con fiocco — libretto di Stato di L. 10 — tre chiavi (una maschia ed una femmina legate con spago rosso) — tessera di riconoscimento dell'Associazione della stampa periodica italiana di Calabria Carini E.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Infortunio. — Il carrettiere Giovanni Conforti di anni 48, abitante in via Alfieri 15, ieri in via Merulana, nello scaricare delle travi fu da una di queste colpito alla testa.

I sanitari di S. Antonio, per la commozione cerebrale da lui riportata, si riservarono il giudizio.

Il temporale di ieri. — Mentre ieri mattina, alle 7,30, imperversava il temporale, un fulmine è caduto sulla casa di Venanzio Zanelli, in via Casilina 41, incendiando tutte le masserizie della camera da letto e cagionando lesioni alle mura. Il danno ascende a 1200 lire.

Borseggio. — Iersera, alla mezzanotte, il conte Giovanni Celani, abitante nel proprio palazzo in piazza Scanderberg, fermatosi in piazza S. Claudio presso un nucleo di persone che pretendevano entrare nel *bar*, fu derubato dell'orologio d'oro del valore di 700 lire.

Ne dette denunzia al delegato della Questura Centrale cav. Luciani, che dispose per l'arresto del ladro e pel ricupero della refurtiva.

Furto. — La scorsa notte ignoti ladri, penetrarono nella grotta del macellaio Giulio Ciefuelli, in via dei Penitenzieri 22, e rubarono un bue macellato.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Borgo.

Domestico feritrice. — Ieri, alle ore 14, Annetta Sebastianelli, di anni 17, domestica presso la famiglia Merotta, in piazza dell'Esquilino 5, venne a lite con l'altra compagna di servizio Maria Del Monte, di anni 61, che ferì al braccio scagliandole un piatto.

I sanitari di S. Antonio le riscontrarono la rottura del tendine e la giudicarono guaribile in 15 giorni.

La Sebastianelli fu arrestata.

Arresti — In via Giglio d'Oro fu arrestato il pregiudicato Luciano Visca, di anni 24, abitante in via del Mascherino 84, il quale, armato di un grosso bastone, minacciava i passanti.

Il Visca, che era anche ferito leggermente alla fronte, oppose alle guardie una vivissima resistenza.

Condotto all'ospedale di San Giacomo vi rimase piantonato.

Caduta — Il cantiniere Pietro Valante di anni 49 abitante in via Leopardi 12, ieri mattina scendendo le scale della Cooperativa degli impiegati in piazza Principe di Napoli, cadde fratturandosi la clavicola sinistra.

Al Policlinico fu dichiarato guaribile in 2 mesi.

Dagli ospedali. — In via dell'Armata un certo Raimondo Leonardi lanciò un sasso contro la propria moglie ferendola alla testa.

A S. Spirito la donna fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il bambino Alberto Buzzi di anni 2, ab. in via del Dritto 4, cadde fratturandosi il femore destro.

A S. Spirito guarirà in 40 giorni.

— Il pittore Giuseppe Innocenti di anni 55 ab. in piazza S. Salvatore in Lauro, bevve per isbaglio, una soluzione di sublimato.

I sanitari di San Spirito si riservarono il giudizio.

— Elisa Scasati di anni 41, ab. in via Madonna dei Monti 21, nello scendere da un tram in moto, cadde riportando lesioni al malleolo sinistro.

Fu ricoverata e trattenuta alla Consolazione.

In piazza della Stazione, lato arrivi, il Concerto Esquilino suonerà dalle 19 alle 22 col seguente programma:

1. Cecinelli. Fantasia giapponese, marcia.
2. N. N. Valigia delle Indie, valtzer.
3. Rossini. La Gazza ladra, sinfonia.
4. Verdi. Finale II Aida.
5. Verdi. Atto I Traviata.
6. Verdi. Duetto dei Masnadieri.
7. Verdi. Sinfonia Nabucco.
8. Fiosoli. Fantasia per trombone.
9. Roberti. Passo doppio indiano.

MONTE DI PIETA.

Martedì 18 giugno 1907 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 12 settembre 1906 fino alla polizza n. **179450.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 ottobre fino alla polizza N. **202200.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle or e 10 alle 14 di lunedì 17 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 16 Giugno 1907.

Costanzi — *Il figlio di Papà* ebbe ieri sera completo successo e tenne continuamente desta la più schietta ilarità.

Tutti gli artisti recitarono con il consueto brio ed affiatamento ed ebbero molti applausi e numerose chiamate.

Le maggiori feste furono tributate a Calabresi, un « Barone des Aubrais » inimitabile.

Ottima l'interpretazione della Brignone, della Magrini, della Remy, del Capodaglio, Palmarini, Rosa e Brignone.

Questa sera *Il Re Burlone* di Rovetta, una vera creazione di Oreste Calabresi, e lunedì un'altra novità: *La donna altrui*, commedia in 3 atti di Sabatino Lopez.

Argentina — L'interessantissimo lavoro di Fabre, *Ventri dorati*, ritrovò ieri le stesse entusiastiche accoglienze, che già ebbe su queste scene.

Dondini fu un ottimo protagonista, efficacissimo il Garavaglia e bene gli altri tutti.

Nell'unica rappresentazione diurna d'oggi replica.

Quirino — *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* ebbero anche ieri calorose accoglienze dal pubblico molto affollato.

Si distinsero le signorine Amelia Santarelli ed Emma Giacomelli, due graziose artiste che meritarono tutte le simpatie dell'uditorio.

Oggi due spettacoli: nella diurna *Il Trovatore*, nella serale *Il barbiere di Siviglia* e *Cavalleria rusticana*.

Adriano — La serata *hors-ligne*, che ha avuto luogo ieri, procurò le più grandi feste a tutti i bravi artisti.

Destarono il più vivo entusiasmo i violinisti acrobatici Frères Edward's, gli insuperabili acrobati *The Arrigonis*, lo *jongler* di forza Little Joë, e gli splendidi stalloni ammaestrati dal direttore Gatti.

Oggi due spettacoli.

Manzoni — *Juan-José* si ripete nei due spettacoli festivi di oggi.

Sabato debutto della Compagnia napoletana di Aniello Balzano.

Metastasio — Quest'oggi avranno luogo la 93ª e 94ª replica di *Sherlock Holmes*.

Eden — Oggi avrà luogo il debutto di Bebè Londini e di Olga Bellia.

Giardino Margherita — Numeroso pubblico accorse a salutare Elide Di Paola, il duetto Biglissi-Esedra, i fratelli Amato e la *troupe* Bassy.

Oggi due grandi spettacoli ai quali prenderanno parte i nuovi artisti.

Alla rappresentazione diurna ingresso gratis ai bambini accompagnati.

Renzo Rossi.

Da Erode... al Chinino di Stato

Sono due termini che apparentemente non hanno alcuna relazione fra loro: ma purtroppo un triste fatto li unisce ed è il continuo ripetersi di morti di teneri bambini, che trovano per la casa tavolette di Chinino di Stato, e, scambiandole per confetti, ne mangiano e ne muoiono.

Chi sia l'Erode di questa nuova strage degli innocenti, tutti lo sanno: è quello strenuo difensore del Chinino di Stato, che ha avuto il merito singolare di guastare una benefica Legge, facendola applicare in modo non conforme ai dettati dell'igiene e della scienza per raggiungere uno scopo che può essere anche quello di combattere la malaria.

Ecco intanto ciò che si legge nel giorn. *La Vita* di Roma del dì 8 giugno:

« I terrazzieri Angelo Mancini e Francesco Lupi condussero ieri all'Osp. del Policlinico il bambino Francesco Donati di 3 anni e la sorella Domenica, di 6 anni, figli di Serafino, abitanti nel Casale Sant'Antonio sulla via Nomentana.

Essi avevano preso da una credenza una scatola di pastiglie di Chinino e ne avevano mangiato la metà.

Entrambi furono giudicati in pericolo di vita per avvelenamento acuto e difatti cinque ore dopo il piccolo Francesco moriva ».

Casi simili non ne accadono mai coi rimedi Esanofelici (Esanofele per gli adulti; Esanofelina liquida per i bambini) preparati su formula dell'illustre prof. Baccelli, dalla Ditta Bisleri di Milano.

E pensare che per il citato Chininofilo dello Stato, un morto solo per dato e fatto dell'Esanofele sarebbe... il più bel giorno della sua vita.

SOCIETA ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
In accomandita per Azioni - Sede Roma, Via Poli 14
Capit. Sociale L. 17,000.000, vers. L. 15.808.00

A partire dal 1° luglio 1907 sono pagabili nella Sede della Società, in via Poli 14, e presso tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano la Cedola N. 16 delle nostre Obbligazioni 4 1[2 0[0 emissione 1899 in L. **11.25** e la Cedola N. **8** delle Obbligazioni 4 0[0 emissione 1903 in L. **10**.

Si avvertono i detentori dei titoli provvisori rilasciati nell'ultima emissione di Azioni Sociali, che il 2° versamento di L. **250** dovrà essere eseguito entro il 1° luglio p. v. e potrà avere luogo presso la Cassa Sociale, via Poli 14 — tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano — i Signori Nast Kolb e Schumacher, Banchieri in Roma — la Filiale del Credito Austriaco e la Banca Popolare in Trieste.

Roma, 14 giugno 1907.

Il Gerente
C. Pouchain.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Sua Maestà ha sanzionata la legge che proroga i provvedimenti a favore della marina mercantile e quella sulla risicoltura.

La Camera di ieri.

Discusse in principio di seduta la mozione dell'Estrema sinistra perchè sia comunicato subito alla Camera il dispositivo della sentenza della Cassazione di Roma relativa all'on. Nasi, salvo a comunicarne più tardi, ma al più presto possibile, la motivazione.

Alla discussione, alquanto mossa, parteciparono gli on. Turati, primo firmatario della mozione, Chimienti, Brunialti, Daneo, Molmenti, Sonnino e Ferri Giacomo.

L'on. ministro Guardasigilli scagionò il Governo e sè stesso in specie, dal rimprovero di non avere sollecitato la presentazione del documento in parola, ritenendo — e la Camera sottolineò con approvazioni la dichiarazione — di dovere presentare la sentenza e non una parte della sentenza, a meno di una diversa deliberazione della Camera.

L'on. Sonnino, dissentendo dalla maggioranza degli oratori, dimostrò la necessità che la Camera abbia sott'occhio il testo integrale della sentenza e di tutto l'incartamento processuale per poter prendere le sue risoluzioni.

Del medesimo avviso, sebbene con differente motivazione, erano stati prima di lui gli on. Chimienti e Daneo.

Sintesi di questo pensiero poteva essere un ordine del giorno Riccio, che prendeva atto delle dichiarazioni del Governo e passava all'ordine del giorno puro e semplice.

Ma questa proposta, che pareva a parecchi la più ragionevole, per ragioni di regolamento non avendo potuto avere la precedenza sulla votazione, cadde in seguito all'approvazione della mozione Turati, avvenuta per alzata e seduta, dopo un appello nominale, riuscito nullo per mancanza di numero legale e la sospensione della seduta, che fu conseguenza necessaria della constatazione del numero.

Sbarazzato il terreno dell'increscioso incidente, la Camera iniziò la discussione dei provvedimenti per Roma, nel corso della quale i provvedimenti furono illustrati dalla parola lucida dell'on. Presidente del Consiglio, che l'Assemblea ascoltò con frequenti approvazioni.

La discussione continuerà oggi dopo lo svolgimento delle interpellanze, se questo ne lascierà il tempo.

In fine di seduta fu data comunicazione di un telegramma dell'on. Nasi alla Presidenza della Camera, che riafferma la sua innocenza.

Le leggi militari.

La *Tribuna*, riferendosi a notizie avute da buona fonte, ha creduto di poter assicurare che, tranne quello per le spese straordinarie militari, nessuno degli altri progetti di leggi militari sarà portato alla discussione ed all'approvazione del Parlamento prima delle vacanze estive; in altre parole sarebbero rimandati a novembre i progetti relativi alle « Pensioni degli ufficiali » ai « Provvedimenti per i sottufficiali », al « Personale sanitario militare » al « Reclutamento » ecc.

Noi abbiamo, invece, informazioni in senso assolutamente diverso e siamo assicurati essere intendimento del Governo che il Parlamento, prima di porre termine all'attuale periodo dei suoi lavori, discuta tutti i progetti di leggi militari predette.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei ministri si riunì l'altra sera alle ore 21 a Palazzo Braschi e si occupò dei seguenti affari:

Nomina della Commissione incaricata della distribuzione della somma di 1 milione di lire a favore dei garibaldini.

Modificazioni all'art. 216 del regolamento sulla Basilicata.

Proroga del termine assegnato dalla legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Concessione della ferrovia Adriatico-Sangritana.

Riscatto ed esercizio da parte dello Stato della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani.

Approvazione della convenzione per la liquidazione della gestione della Rete Sicula.

Modificazione alle tariffe dei trasporti.

Provvedimenti per la Calabria.

Il Consiglio si occupò infine di affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

E' stata concessa la cittadinanza italiana a Silvio Tholman già suddito austriaco.

— E' stata approvata la fusione col Monte Frumentario di Francolise (Caserta) con la locale Cassa di Prestanze Agrarie.

— E' stato disposto il concentramento delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza, nelle locali Congregazioni di Carità:

Opere Pie: Pasqua Scala di Scicli (Siracusa) e dotale Traversi di Borgo S. Lorenzo (Firenze). — Pii Legati: Lopez e Ruggeri di Canosa di Puglia (Bari) e dotale Barresi di Monterosso Almo (Siracusa).

Ministero Esteri.

L'incaricato d'affari d'Italia al Perù, Bolognesi, ed il Ministro degli esteri hanno firmato ieri un protocollo per regolare il reciproco servizio consolare.

Ministero Finanze.

Nell'Amministrazione centrale.

Con DD. RR. sono stati collocati a riposo i due capi divisione comm. Francesco Carli e comm. Nicola Marrè; il capo sezione cav. Antonino Arceri e nove impiegati d'ordine.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Una nuova Scuola industriale.

Con Sovrano provvedimento di ieri è stata disposta la istituzione di una Regia Scuola Industriale a Reggio Calabria.

Ministero Lavori Pubblici.

Adunanza generale del Consiglio sup.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. in adunanza generale presieduta dal comm. De Gregorio, ha approvato, fra l'altro, il piano regolatore della città di Torino e di Firenze; la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea Ascoli-Antrodoco col sussidio chilometrico di L. 7000; ha aumentato, portandolo a L. 4.995 il sussidio chilometrico per la linea Taranto-Martina Franca; il piano regolatore del porto di Civitavecchia ed il capitolato generale per gli appalti dei lavori dello Stato dipendenti dal Ministero dei LL. PP.

Nuovi lavori

L'on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per il complessivo ammontare di oltre lire 800,000:

Completamento del tratto della provinciale 184 (Parma) L. 87,000 — Costruzione del tronco della provinciale 137 (Forlì) L. 184,000 — Difesa frontale in destra di Po di Goro (Ferrara) L. 76,500 — Sistemazione del rio Brancu Feungu dall'estremo superiore al ponte della provinciale S. Gavino-Gonnosfanadiga (Cagliari) L. 170,000 — Lavori idraulici nelle provincie di Padova e Vicenza. L. 37,230 — Illuminazione dei fari e fanali della provincia di Messina. L. 144,000 — Selciamente delle nuove calate del molo vecchio del porto di Catania. L. 50,050 — Urgente riparazione delle scogliere del nuovo porto di Cotrone danneggiate dalle mareggiate del febbraio 1907. Lire 25,000 — Lavori nei porti di Ancona, Fano, Terranova Pausania, Messina e Napoli. L. 40,530.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Corte d'Appello di Genova

In seguito ai fatti verificatisi nella Borsa di Genova, che hanno avuto così larga eco nel Parlamento, determinando accuse di responsabilità contro alcuni magistrati, l'on. Guardasigilli ha incaricato il comm. Raffaele Garofalo, procuratore generale presso la Corte di Appello di Venezia, di eseguire indagini per accertare gli eventuali addebiti, che potessero gravare su taluno dei magistrati di quel Distretto.

Il comm. Garofalo si affretterà a recarsi in Genova per dar principio all'opera sua.

Il ministro guardasigilli richiese poi al procuratore gen. della Cassazione di Roma se sia il caso di deferire il giudice Vincenzo La Porta, del tribunale di Genova, alla Corte di Cassazione per declaratoria di rimozione dall'impiego del detto magistrato per fatti che gli si addebitano i quali avrebbero compromesso la reputazione di lui, nonchè la dignità dell'ordine giudiziario.

Ministero Marina.

Le rr. navi « R. Margherita, Bobria, Ferruccio, Agordat, Garibaldi, E. Filiberto, Saint-Bon, Euro, Lampo, Dardo, Strale » partite per Salonicco il 15.

R. nave « F. Gioia » giunta a S. Margherita il 15 — Id. « Verde » giunta a Napoli il 15.

Informazioni estere.

L'accordo ispano-francese.

(S) **Parigi**, 16. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

La Francia e la Spagna hanno scambiato una Nota colla quale si garantiscono mutualmente lo *statu quo* per la parte dell'Atlantico e per quella del Mediterraneo che interessa le comunicazioni coi loro possedimenti rispettivi delle Canarie, delle Baleari, dell'Algeria e della Tunisia.

Tale atto non costituisce un'alleanza e non è accompagnato da alcuna convenzione militare. Esso è un nuovo pegno di pace e come tale non può che incontrare la generale approvazione.

La Spagna e l'Inghilterra hanno pure scambiato una Nota nello stesso senso.

Alcuni articoli di Giornali hanno esagerato la portata di questo accordo, che deve essere ridotto alle sue giuste proporzioni e cioè di un nuovo passo sulla via d'una politica essenzialmente pacifica, in cui procede la Francia.

Ogni accordo tendente al mantenimento dello *statu quo* è necessariamente pacifico ed in queste condizioni deve essere accolto favorevolmente da tutte le Potenze.

I Governi di Francia, di Spagna e d'Inghilterra hanno voluto provare che essi non hanno alcun secondo fine, comunicando l'accordo, di cui si parla, a tutte le grandi Potenze immediatamente dopo averlo concluso.

La situazione in Russia.

Tiflis, 26 — Il Console di Persia, Muffahamas Saltas, ed il suo segretario, Ardebilsky, furono attaccati la scorsa notte nella città tartara dal suddito persiano Jussuf Ahoundzogue, appartenente all'organizzazione rivoluzionaria persiana.

Il segretario fu ucciso, il Console rimase incolume.

L'assassino è stato arrestato dalla polizia.

Pietroburgo, 16 — Il *Rossja* dice che le parole pronunciate dal Pres. del Cons., Stolypin, nella seduta della Duma dell'altro ieri sono le seguenti:

« Considerando che, in seguito alle ricerche operate al domicilio del deputato Ozol, un esame preliminare ha rilevato fatti essenziali relativi all'organizzazione di una associazione criminosa, alla quale appartengono alcuni deputati, e considerando che è necessario prendere misure immediate per assicurare l'applicazione normale della giustizia, ho l'onore di chiedere alla Duma di udire il rappresentante del Proc. gen. della Corte d'Appello di Pietroburgo, il quale informerà la Camera circa la decisione del giudice istruttore intorno ai processi che si tratta d'intentare contro parecchi deputati ».

(S) **Pietroburgo**, 16 — La notizia dello scioglimento della Duma è stata accolta tranquillamente. Nelle principali vie della città stazionano gruppi di cittadini che commentano lo scioglimento.

Sono state prese misure per assicurare l'ordine pubblico e prevenire ogni possibilità di disordini.

Nove deputati sono stati arrestati, alcuni sono fuggiti.

Osol, deputato delle provincie del Baltico è stato arrestato alla frontiera.

Sono state operate numerose perquisizioni relative all'affare dei 55 deputati socialisti della Duma.

In una casa del suburbio, dove una ventina di persone tenevano una riunione segreta, furono rinvenute parecchie pubblicazioni sediziose e lettere compromettenti.

Sotto il soffitto di una camera sono state trovate tremila cartucce e dieci fucili e rivoltelle.

Per la crisi vinicola francese

(S) **Parigi**, 15. — Sono in corso negoziati fra i rappresentanti dei Dipartimenti del Mezzogiorno e del Nord per trovare un terreno d'accordo sulla questione dello zucchero. I rappresentanti del Mezzogiorno si rifiutano di accettare la soluzione mediante una transazione proposta dai rappresentanti del Nord e tendente ad elevare a 90 franchi il dazio sugli zuccheri impiegati alla fabbricazione del vino. Questo aumento sarebbe compensato da una diminuzione di 20 a 25 franchi sui dazi sugli zuccheri per il consumo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Perpignano:

Sono avvenuti incidenti al 12º reggimento di fanteria.

Ieri erano stati concessi permessi per la giornata di domani, domenica, a tutti i soldati che ne avevano fatto domanda.

Stamane i permessi sono stati ridotti a dieci per compagnia.

Nel pomeriggio al momento in cui coloro che avevano avuto il permesso lasciavano il quartiere, quasi tutto il reggimento, riunitosi all'ingresso della caserma, si è abbandonato a rumorose manifestazioni. I soldati hanno cantato l'Internazionale.

Il colonnello, informato immediatamente di quanto avveniva, si è recato in quartiere per ristabilirvi la calma. Egli è stato oltraggiato dai soldati.

Nantes, 16. — Alla Corte d'Assise è terminato il processo contro Mark ed Yvetot, delegati della Confederazione del Lavoro imputati di eccitazione al furto ed al saccheggio.

Mark è stato condannato ad un anno di carcere ed Yvetot a quattro anni della stessa pena e 100 franchi d'ammenda.

Movimento della navigazione.

Per New-York ha proseguito da Punta Delgada venerdì sera il « Campania » della N. G. I.

Il « Raffaele Rubattino » della N. G. I. partito sabato da Bombay per Genova.

Proveniente da Genova è giunto sabato a Rio Janeiro l' « Urania » della N. G. I.

Proveniente da Genova sabato ha proseguito da Barcellona per il Plata il piroscafo « Sardegna » della N. G. I.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 9 al dì 15 Giugno 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	140 —	160 —
Buoi e vacche da erba	»	135 —	145 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	140 —	150 —
Vitelli da latte	»	190 —	200 —
Vitelli di campagna	»	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	80 —	85 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 50
Pollanche »	»	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	5 50	5 75
Galline »	»	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 50
Galline »	»	5 50	6 —
Pollanche »	»	5 —	5 50
Piccioni	»	2 —	2 50
Galline Faraone		7 —	7 50
Capponi	»	7 —	7 50
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 80	3 50
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccio macellato	Kg.	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata	»	2 80	3 20
Prosciutti romani entro dazio	quint.	275 —	225 —
Prosciutti di montagna	»	270 —	270 —
Ventresche	»	140 —	140 —
Guanciali	»	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame) »	»	240 —	240 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	280 —	290 —
Coteghini » di Bologna	»	230 —	300 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	24 25	24 50
» » » 2.a	»	— —	— —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	15 50	16 —
» » 2. q.		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	21 —	21 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	20 25	20 50
Orzo da birra		19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	»	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	»	— —	—
Riso extra Cimone	»	52 —	53 50
Riso Cimone 1. q.	»	48 50	45 55
Riso Cima 2. q.	»	45 —	45 50
Riso Puglione	»	39 —	44 —
Riso Giapponese brillato	»	35 —	37 —
Riso novarese 1 q.	»	37 —	39 —
Riso Giapponino	»	34 —	34 —
Aranci di più scelta di Calabria	mille	30 —	35 —
Limoni di più scelta	mille	15 —	25 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	300 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		275 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	265 —	270 —
Caffè Moka	»	375 —	400 —
Zuccaro extra fino	quint.	147 —	148 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	137 —	137 50
Zuccaro Semolato 1. q.	»	142 —	142 50
Zuccaro Semolato 2. q.		140 50	141 —
Zuccaro Biondo uso macchina N. 1	»	125 50	126 —
» » N. 2	»	123 50	124 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	390 —	390 —
Burro di Milano 1. q.	»	310 —	310 —
Burro di Milano 2. q.	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	265 —	265 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	180 —
» » » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	240 —	245 —
Formaggio pecorino vecchio	»	230 —	229 —
» » nuovo salato	»	210 —	210 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	160 —	167 —
Ricotta da aprile a giugno	»	45 —	50 —
Formaggio Mozzarelle	»	180 —	195 —
» Gorgonzola bianco	»	165 —	160 —
» » erborizzato	»	165 —	175 —
» di bufala	»	195 —	210 —
» stracchino salato	»	142 —	145 —
Uova in partita case campagna	mille	70 —	75 —
Uova da scarto piccole	»	63 —	65 —
Olio di oliva fino	Ett.	120 —	135 —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	105 —	110 —
Olio d'oliva mercantile da ardere	»	95 —	100 —
Olii semi di lino crudo nazionale	»	80 —	83 —
Olii Seme di lino cotto	»	85 —	87 —
Petrolio Atlantic	cassetta	15 20	15 20
Petrolio Splendor Pennsylvania	cassetta	14 90	14 90
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	14 90	14 90
» » rifatto	»	13 90	14 —
» Adriatic » originali	»	14 75	14 75
» » rifatto	»	14 75	14 75
» Americano tipo bianco	»	— —	— —
» » »	latta	7 55	7 75
»	stag. rot.	6 90	— —
Steorica in candele fabb. romana 1. q.	»	140 —	140 —
» » » 2. q.	»	135 —	135 —
» » » 3. q.	»	115 —	115 —
Carbone pedagna cerro ed elc. 1. q.	bar.	105 —	115 —
» in cioccatura	da kg. 75	105 —	110 —
» bastardone	bar.	100 —	105 —
Zolfo di Romagna in polvere	quint.	17 —	17 50
» col 3 0[0 di solfato di rame	»	20 —	20 50
Zolfo delle miniere Albani (extra)	Quint.	24 —	25 —
Zolfo acido col 3 0[0 di solfato di rame	»	25 50	26 —
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	285 —	289 —
» » » 90	»	264 —	265 —
» di Milano grapp. da gradi 95	»	278 —	281 —
» Denaturato da gradi 95	»	62 —	65 —
» » 90	»	58 —	60 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VII.

Cenerentola sogna.

Era doloroso terminare quella giornata senza una parola d'affetto! I bimbi le avevano dato poc'anzi un bacio distratto, e Franz...

— Dormi? disse pian piano.

—No; che vuoi?

— Nulla.

— Franz, riprese dopo qualche tempo con voce di bambina.

— Ebbene, che c'è?

Tacque un momento indecisa

— Franz, te ne ricordi quando ci siamo conosciuti?

— Eh?

— Di quando eravavamo fidanzati? tu venivi a far la Pasqua alla fattoria ed io ti andavo incontro a Secugnago.

— Ma dormi, che ti salta in mente ora?

— Franz, tu eri molto innamorato non è vero? Rispondi se eri molto innamorato, Franz.

— Si sa, m'era saltato il ticchio di prender moglie.

— Dunque avresti sposato la prima che ti fosse capitata.

— Oh, piano. Cercavo una che non fosse tanto povera e non avesse tanti grilli per il capo giusto come te.

— Una brava massaia, non è vero?

— Certo, una brava massaia.

— E per questo mi hai preferita.

— Precisamente. Ma che significano tutte queste domande? Vuole gli elogi madama?

Ella ebbe una risatina ironica. Quindi sollevò il capo e corrugò le ciglia.

— Convieni. però...

— Che cosa.

— Nulla soggiunse, premendo la guancia sul cuscino era una domanda oziosa.

—Serbala per domani, allora. Sono tanto stanco.

— Si, caro, buona notte.

— Stanco e annoiato. Figurati che il capo divisione... ma già ci ha colpa anche Manetti. Perchè non sollecita l'invio di quella domanda alla Corte dei Conti? Ah che gente, che gente! E la promozione non arriva!

— Arriverà.

— Si, aspettiamola. Intanto il Direttore generale è stato traslocato, Manetti è fuori, Tiepolo non se ne occupa. Io non dò un altro mese di vita al Gabinetto e se la crisi avviene, quel che sarà sarà.

Si girò con impeto fra le coltri, sbuffando.

— Se il nuovo decreto và in fumo, bisogna lesinare le spese, capisci? Il fitto, per esempio. Mancava ora anche la scuola di Marcello, per rovinarmi.

— Ma via... — Maria disse.

Intanto lo sentì sbadigliare e poco dopo addormentarsi.

Ella non lo potè, pervasa d'un sentimento di amarezza. Tutta la loro vita trascorrerebbe in queste miserie? Mai mai, dal suo compagno, non riceverebbe una prova di tenerezza, uno sguardo dolce, una domanda riguardo allo stato del suo cuore? Dunque non altro destino le era riserbato, all'infuori di quello della femmina che dona i figli all'eterno suo signore e padrone? Una lagrima le scese sulle guancie (ella che non piangeva mai!) e si trasse lontana con un insolito disgusto, dall'uomo che le dormiva tranquillamente accanto.

***

— Credo di conoscere a fondo l'anima femminile, disse Tiepolo, piegandosi a mezzo sulla poltroncina ov'era seduto e premendo l'una con l'altra le affusolate sue mani.

— Ha cercato di farne esperienza — mormorò sorridendo Maria.

Le pupille di lui, dietro l'occhialino, ebbero uno stupore malinconico. Sollevò il capo.

— Si signora! rispose ma non coll'intenzione che lei mi attribuisce, non sempre, almeno. Ho studiato, con amore, l'anima della donna, e spesso senza che un preconcetto o un interesse personale mi abbagliassero; ho studiato la bambina come la ottuagenaria; ho trovato là il germoglio, qui la reliquia di un sogno, in tutte, l'istinto di sfuggire alla vita, di foggiarsi a furia d'illusioni, un mondo diverso dal mondo reale. Perchè questo? mi son sempre domandato. Manca loro l'energia per affrontare la tempesta, oppure...

— Protestiamo, interruppe Laura,

— Oppure — riprese sorridendo dolcemente — le loro fibre delicate si ribellano al contatto aspro d'ogni volgarità?

— Oh! piuttosto,

— Perciò ho compianto e venerato questo fine involucro di sensazioni che l'egoismo di noi uomini fa così spesso soffrire. Quante volte da giovane, sono stato sul punto d'ammogliarmi! ma l'innocenza della fanciulla mi attraeva e mi respingeva nello stesso tempo. Dicevo a me stesso.

— Dove troverai il coraggio di avvicinarti a quest'essere che nessun alito profano ha sfiorato tu, abbietto, che hai disperso vanamente i tesori dell'anima e della gioventù? Che cosa darai a questa bimba ignara che ti darà tutto? e così mi sono strappato dalla loro vita, povere donne!

Laura taceva penetrata dalla compassione di lui. Avrebbe dato un regno per potersi chinare su quella fronte esperta e coprirla di baci

— Non dica questo, finalmente proruppe. Io non so perchè, ma più siamo ingenue più sentiamo il fascino dell'uomo che ha molto vissuto. Il giovane che incomincia la vita con noi raramente c'innamora. E' il mistero, che ci seduce, è la voluttà d'essere gelose del passato del nostro amante.

Queste parole piene di forza e di passione colpirono Tiepolo che non s'aspettava tali sentimenti da una ragazza così, Ebbe un moto rapido delle spalle.

— E' vero mormorò pensosamente.

Continua

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

34ª Decade *dal 1° al 10 Giugno 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13173 (1)	13086 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13090	13057	+ 33	23	23	—
Viaggiatori	4,486,365 00	4,136,179 84	+ 350,185 16	8,041 00	5,996 56	+ 2,044 44
Bagagli e Cani	237,762 00	191,342 55	+ 46,419 45	189 00	148 02	+ 40 98
Merci a G. e P. V. acc.	1,188,811 00	1,136,712 78	+ 52,098 22	2,864 00	2,412 13	+ 451 87
Merci a P. V.	5,975,176 00	5,602,892 62	+ 372,283 38	4,469 00	3,844 32	+ 624 68
TOTALE	11,888,114 00	11,067,127 79	+ 820,986 21	15,563 00	12,401 03	+ 3,161 97

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1906 al 10 Giugno 1907.*

	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	146296974 00	137041004 40	+9,255,969 60	228,983 00	194,549 39	+ 34,433 61
Bagagli e cani	7,417,243 00	6,725,484 27	+ 691,758 73	8,066 00	7,606 07	+ 460 93
Merci a G. e P. V. acc.	40,844,536 00	38,340,045 10	+2,504,490 90	60,624 00	50,090 48	+ 10,533 52
Merci a P. V.	190047465 00	178210527 90	+11836937 10	134,440 00	117,491 06	+ 16,948 94
TOTALE	384606248 00	360317061 67	+24289186 33	432,113 00	369,736 00	+ 62,377 00

Prodotto per chilometro.

della decade	902 46	845 72	+ 56 74	676 66	539 18	+ 137 47
riassuntivo	29,381 68	27,595 70	+ 1,785 98	18,787 52	16,075 48	+ 2,712 04

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.20	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50				
Civitavecchia	5.30		13.20	17.—			
Frascati	6.25	9.10	12.5	15.25	18.10	19.20	
Velletri-Terracina	6.5	11.43	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	19.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	12.5		13.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11	14	18.10	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.50	
Velletri	8.17	9.25	16.85			20.20	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore 6.40 - 9.25 - 12.35 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.20	11.fest.	17.20
Prima Porta a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana a.	8.54	12.14	—	20.25
Civita Castellana p.	5.34	—	14.05	17.25
Prima Porta a.	8.9	16.35fac.	16.19	19.41
Roma a.	8.53	17.2P.M.	17.2	20.23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.30	—	9.20	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.35	—	10.15	12.36	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.45	7.15	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	13.15	17.30	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,22 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,22 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,22 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 18,35 15,20 - 17.5 - 18.50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.30

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del le 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 11.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Trajano, v. Labicana 198, dalle al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del P dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16.

Faro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S Sebastiano, dalle 9 a tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell, Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 15, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N.12 dalle 7 alle 19

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

...rta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux...